

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 41 · N. 417 · MARZO 2021 · Euro 2,50

Sermidiana magazine



PATRICK ZAKI

NOSTRO CONCITTADINO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



Gian Paolo Duner, fotografo da quando aveva 12 anni, ha ereditato questa passione da suo padre, anche lui amante della fotografia, che gli regalò la prima macchina fotografica e gli insegnò a sviluppare e a stampare le fotografie in bianco e nero. Il Grande Fiume è sempre stato il suo habitat naturale e la spettacolarità dei tramonti che si specchiano sulle sue acque lo ha sempre affascinato. Questa suggestiva immagine dimostra l'estro la passione la professionalità, ma anche il suo amore per il Po.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Accorsi Silvia · Andrietti Marta · Barbieri Attilio
Bertolasi Rebecca · Cavaliere Stefano
Codifava Mauro · De Rosa Selene
Facchini Adriano · Freddi Fabio
Freddi Francesco · Malavasi Viviana
Malinverno Severo · Mantovani Siro
Negrini Michele · Orsatti Franco
Pacchioni Matteo · Pernolino Alessandra
Reggiani Paolo · Rizzi Franco
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Sivieri Ferruccio · Tralli Lidia · Varini Giuliana
Vertuani Vittorio · Zaniboni Giulia

Fotografie

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa

Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspac.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Patrick, uno di noi

QUESTO NUMERO DI SERMIDIANA, OLTRECHÉ LA COPERTINA, DEDICA UNO SPAZIO SPECIALE ALLA STORIA DI PATRICK ZAKI, GIOVANE STUDENTE BOLOGNESE CHE DA PIÙ DI UN ANNO È PRIGIONIERO IN TERRA EGIZIANA, PER ACCUSE FALSE E PROBABILMENTE COSTRUITE AD ARTE. DA CHI PROBABILMENTE MAL SOPPORTA CHE GIOVANI STUDENTI PORTINO ALLA LUCE REALTÀ PARTICOLARMENTE AVVERSE AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.

Ma cosa centra Sermidiana con Zaki?

Sermidiana come sempre racconta la vita del basso mantovano, e oltre, partendo proprio dal territorio di Sermide e Felonica e questa volta è proprio una delibera comunale a proiettarci dentro la Storia, quella con la esse maiuscola, non solo nazionale, ma anche internazionale.

Come altri Comuni italiani, anche il nostro conferirà la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki, accenderà un riflettore su questa vicenda che ci tocca tutti, per impedire all'oblio di prendere il sopravvento, perché si sa "lontano dagli occhi..".

La vicenda umana e "politica" di Patrick ci tocca tutti quanti, perché ci parla di libertà violata e di diritti umani calpestati.

A livello nazionale, ciò che stiamo vivendo, spesso ci ha portato a discutere, leggere e ascoltare di diritti: il lock down e poi il sistema dei "colori" sono considerati una violazione dei nostri diritti di muoverci per fare ciò che più ci piace, non ce la facciamo più ad uscire di casa solo per andare a lavorare, vogliamo vedere gli amici, fare shopping, andare a sciare, mangiare fuori. Allo stesso tempo vogliamo ci sia riconosciuto il diritto alla salute, vogliamo il vaccino, ma poi non vogliamo farcelo somministrare perché "chissà cosa c'è dentro", ce la prendiamo con chi non porta correttamente la mascherina, ma allo stesso tempo siamo clementi con noi stessi se superiamo i confini regionali, confidando nella buona sorte. Ci sentiamo portatori di diritti e spesso dimentichiamo che, nonostante ci sia una Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10 dicembre 1948), ancora troppi Stati la ignorano, anche perché non ha potere vincolante, purtroppo. Il diritto è tale perché riconosciuto da una fonte "di diritto", cioè da una legge ad esempio, che dà un nome e definisce un insieme di azioni, servizi, principi che ci appartengono anche per il semplice fatto di essere nati, in molti casi. Alcuni diritti sono riconosciuti da subito (salute), altri richiedono requisiti particolari (voto), ma tutti sono tutelati dallo Stato, che si impegna non solo formalmente, ma anche in modo sostanziale, alla loro salvaguardia e promozione. E la libertà? Cos'è la libertà? È forse la possibilità di disporre di noi stessi, decidendo per noi, però sempre all'interno del contesto tracciato dal diritto, oppure no?

Al di là di queste riflessioni, Patrick è davvero uno di noi. È un giovane studente, che si è recato in una realtà segnata dalle ingiustizie per studiarla da vicino, perché la ricerca ha come fine ultimo, o dovrebbe avere, il progresso e il miglioramento del mondo e dell'umanità. Bloccare il suo lavoro, privarlo della libertà e di ogni diritto a difendersi, significa fermare la Storia, il progresso, la speranza in un mondo migliore.

Anche noi di Sermidiana Magazine vogliamo accendere, dunque, con i nostri generosi abbonati e i nostri lettori il nostro riflettore, perché anche qui, nel nostro basso mantovano, non ci si dimentichi mai che i diritti sono un privilegio, che va difeso e condiviso. Sempre.



PATRICK ZAKI

sommario

INTRAPRESA

6 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

8 | SPECIALE DIRITTI UMANI

10 | DAL MUNICIPIO

SPORT

14 | KARATE

ASSOCIAZIONI

15 | FONDAZIONE SALUTEVITA

16 | PRO LOCO SERMIDE

18 | CONFRATENITA TURTÈL SGUASARÒT

19 | AVIS SERMIDE

20 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

23 | CAPITOL MULTISALA

24 | CARITAS

COMUNI

25 | BORGOCARBONARA

26 | FELONICA

29 | CASTELNOVO BARIANO

30 | BONDENO

31 | CASTELMASSA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

32 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA

33 | MODA

34 | GLI SCARPONAUTI

35 | POESIA

36 | COSE DI CUCINA

37 | DALLA BIBLIOTECA

38 | A CAVALLO

39 | SALUTE IN PRATICA

40 | AGRICOLTURA

42 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

44 | COME ERAVAMO

46 | SCUOLA

49 | IN AUTO

50 | QUEI AD LA MOJA

52 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI



L'AUTORE



IL LIBRO

PER UNA FINANZA UMANA

✦ Andrea Incerti nasce nel 1959 a Sermide. Inizia giovanissimo in banca la sua attività lavorativa. Nel 1986 abbraccia la professione autonoma di consulente finanziario per conto di una importante società di consulenza. In seguito, come manager di un'altra società, diventa formatore e responsabile di importanti agenzie di consulenza finanziaria.

In questo suo libro evidenzia come il mondo della finanza viene spesso considerato come un ambiente freddo, in cui le emozioni e i sentimenti difficilmente trovano spazio. "LA FAVOLA MIA" invece è il racconto biografico di un consulente finanziario che, attraverso lo scorrere degli anni, ne scardina i paradigmi, ne reinventa i valori e ci dimostra che chiunque può raggiungere i propri sogni con un po' di tenacia, ottimismo e soprattutto cuore. Perché anche dietro un professionista affermato c'è un uomo con i suoi pregi e le sue debolezze, che si realizza interiormente attraverso il benessere degli altri.

**FIRMA ANCHE TU
NEL TUO COMUNE**

**LA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE CONTRO
LA PROPAGANDA FASCISTA E NAZISTA**

DOVE SI RACCOLGONO LE FIRME? Su tutto il territorio nazionale. Bisogna firmare nel proprio comune di residenza, in Municipio presso l'URP, Segreteria Generale, Ufficio Elettorale. Se il comune non avesse i moduli segnalale a info@anagrafeantifascista.it.

QUANDO TERMINA LA RACCOLTA FIRME? 31 marzo 2021

SI PUO' FIRMARE ONLINE? NO. La legge non lo consente. Si firma solo di persona.

QUANTE FIRME SERVONO PER PRESENTARE LA LEGGE IN PARLAMENTO? 50.000

SONO RESIDENTE ALL'ESTERO: POSSO FIRMARE? SÌ, se sei iscritto all'AIRE. Segnala il consolato italiano a te più vicino a info@anagrafeantifascista.it.

SONO UN CONSIGLIERE COMUNALE: POSSO AUTENTICARE LE FIRME? SÌ, lo prevede la legge n. 52/1990.

COSA POSSO FARE PER PROMUOVERE LA RACCOLTA? Informa la stampa locale; invita il tuo comune a condividere la notizia sul sito istituzionale e sui social; contatta parenti e amici anche su WhatsApp e su Facebook.

VORREI MODULI PER RACCOLGERE LE FIRME: A CHI MI POSSO RIVOLGERE? Scrivi a info@anagrafeantifascista.it.

CHI HA ORGANIZZATO QUESTA PROPOSTA DI LEGGE? Il Comitato Promotore presieduto dal Sindaco di Stazzema Maurizio Verona.

DOVE TRONO IL TESTO DELLA LEGGE? Sul moduli per firmare oppure scrivi a info@anagrafeantifascista.it.

Annuncio pubblicato su GU Serie Generale n.269 del 20-10-2020
Presidente Comitato promotore: Maurizio Verona

info@anagrafeantifascista.it Legge Antifascista Stazzema

COLPI DI LUCE PARRUCCHIERI UNISEX



CURIOSITÀ E STUPORE PER APPRENDERE

❖ Nonostante stiamo ancora vivendo una situazione complicata dovuta al Covid-19, l'organizzazione degli spazi dell'Asilo Nido "La Nuvola" di Sermide e Felonica e le misure di protezione adottate hanno dato, fino ad ora, esito positivo. I bambini sono stati divisi in tre bolle/isole ognuna delle quali seguita sempre dalla stessa educatrice senza mai avere momenti di interscambio. La buona situazione ottenuta ha permesso a noi educatrici di svolgere il nostro progetto educativo esattamente come lo avevamo pensato all'inizio dell'anno scolastico, un progetto che ha come argomento principale l'esperienza sensoriale.

In questo momento i bambini sono impegnati nella scoperta del freddo/ghiaccio, sfruttando anche le temperature rigide di questi giorni. Hanno potuto scoprire la trasformazione da liquido a solido e viceversa e vivere numerose opportunità per poter sperimentare e creare, suscitando in loro curiosità, stupore e meraviglia.

Cogliamo l'occasione per ricordare che ci sono ancora posti disponibili per l'anno in corso e sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2021/2022.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio scuola del Comune di Sermide e Felonica (Valentina) tel. 0386/967040

Le educatrici

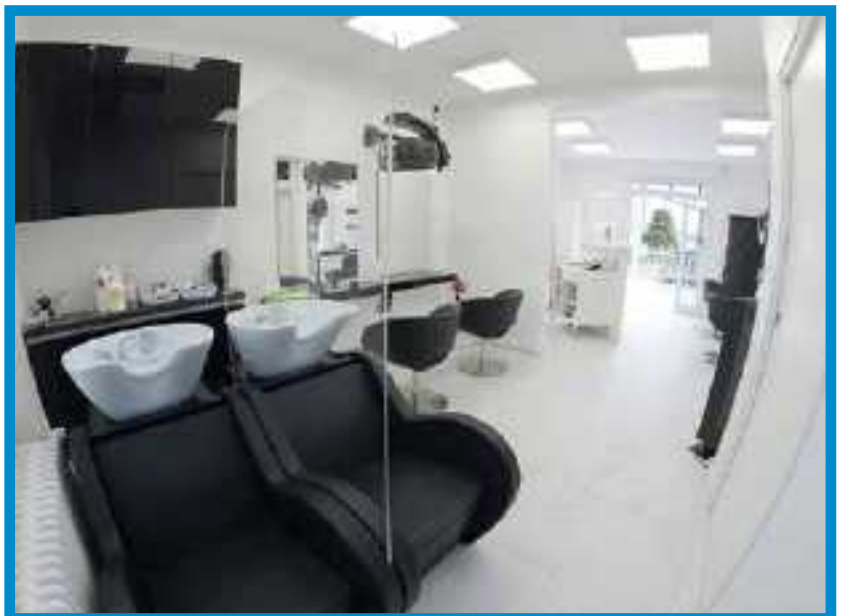
❖ Il 10 Febbraio c'è stata la riapertura, dopo una completa ristrutturazione, del salone "COLPI DI LUCE Parrucchieri Unisex" di Giulia Zapparoli, situato in Via Alessandro Volta, 37 a Moglia di Sermide, Tel. 339 6707340.

La titolare era già subentrata da alcuni anni, dopo la messa a riposo della mamma Isa Bertolasi che aveva tenuto nel medesimo sito per 41anni il salone "Isa Coiffure". Per diventare parrucchiere è stato necessario frequentare una scuola e ottenere un diploma di qualifica professionale per acconciatore. I corsi di parrucchieri consentono di acquisire abilità tecniche in taglio, pettinatura, colorazione e trattamento dei capelli con tutti gli strumenti e attrezzi del mestiere, inoltre, affrontano aspetti commerciali, gestionali e di organizzazione aziendale molto importanti per gestire un negozio di parrucchieri e portarlo avanti con successo. COLPI DI LUCE Parrucchieri Unisex offre i suoi servizi, con prenotazione obbligatoria, dal Martedì al Sabato con i seguenti orari:

Martedì 13-19; Mercoledì 8:30-12/14:30-19; Giovedì 8:30-12/14:30-19; Venerdì 8-17; Sabato 8-16

"COLPI DI LUCE Parrucchieri Unisex" si discosta dalla solita e vecchia concezione di salone di parrucchiere uomo-donna. Lo staff, è in grado di consigliare ai propri clienti tutte le ultime tendenze in fatto di stile, piega e taglio, in modo da poter indicare la soluzione che si adatta nel modo migliore alle vostre esigenze. Nel salone potrai trovare un ambiente confortevole dove poterti sentire a tuo agio affascinato da un contesto sempre in evoluzione che ruota intorno all'eleganza e allo stile. Andare dal parrucchiere deve essere un'esperienza piacevole e rilassante e l'acconciatore deve quindi possedere ottime doti comunicative e relazionali per stabilire un dialogo con i clienti, comprenderne i desideri espressi e inespressi e assicurare un risultato finale che sia di loro completo gradimento. Per apportare un benessere efficace ai tuoi capelli c'è bisogno sempre della massima qualità. Il salone compie quotidianamente trattamenti per capelli solo ed esclusivamente con prodotti di altissima qualità e destinati sia a donne che a uomini. Anni di esperienza e professionalità del personale, fanno del negozio un punto di riferimento per i clienti che cercano acconciature moderne, con prodotti certificati Made in Italy.

Presso il salone il cliente potrà acquistare anche prodotti di alta qualità per la pulizia e la cura dei capelli. E' infatti rivenditore autorizzato z.one concept, un marchio italiano che utilizza solamente prodotti ecologici e naturali milk_shake e simply zen, con estratti vegetali.





MALAVASI CONTINUA A CRESCERE

Nasce "Contromano srl"

fucina di idee per vini Made in Italy e lancia una sfida di internazionalizzazione

CONTROMANO
I VINI RARI E PREZIOSI



Se ne parlava ormai da tempo e quel tempo è finalmente arrivato.

Da gennaio è operativa CONTROMANO srl la nuova società del sermidese Daniele Malavasi con focus sul mondo del vino.

Costola dell'Azienda Agricola Malavasi di Pozzolengo, questa realtà intende raccogliere quelle produzioni non strettamente riconducibili al brand MALAVASI quanto piuttosto rappresentare una fucina di progetti commerciali dedicati, vini cioè prodotti per specifiche nicchie di mercato oppure per supportare la penetrazione dei vini Malavasi su determinati Paesi. CONTROMANO è una Tenuta con Vigneti a Magnacavallo (Mn) dove la famiglia Malavasi ha una proprietà in uno splendido contesto lacustre, utilizzato anche per l'affinamento di alcune raffinate produzioni. Lì sono altrimenti presenti una struttura produttiva, magazzini di stoccaggio, ambienti di affinamento... con un occhio sempre aperto allo sviluppo dell'enoturismo.

CONTROMANO a tutti gli effetti farà tesoro dell'esperienza produttiva maturata da Malavasi, il suo know-how, le relazioni commerciali costruite, ma allo stesso tempo nasce con il preciso intento di supportare l'azione di vendita, incrementando il portafoglio prodotti Malavasi già esistente con nuove proposte di vini in grado di intercettare l'interesse del consumatore, vuoi invece per studiare specifiche progettualità di clienti, o ancora, proporre vini di comprovata finezza e originalità provenienti da territori diversi.

Il qualificato percorso compiuto da

MALAVASI in questi poco più di 10 anni di storia, ha reso necessario intraprendere nuove vie di sviluppo. - spiega Daniele Malavasi patron delle aziende citate - Da qualche anno stiamo lavorando per affinare stile ed eleganza dei vini a brand MALAVASI, ma era invece ormai qualche tempo che cercavo di individuare nuove vie di promozione per vini da un profilo immediato e diretto, ma capaci comunque di facilmente incontrare il gusto dei consumatori. - continua Daniele - Volevo cioè una realtà che fosse "fucina" di Progetti Speciali capaci di ampliare il portafoglio prodotti dei nostri clienti, ma anche allargare l'area di interesse e i mercati di riferimento

Chi conosce Malavasi conosce la sua ossessiva ricerca di stupire ed affascinare con proposte mai banali e dal profilo intrigante. Ci aspettiamo che anche CONTROMANO non disattenda questo must che tanto ha contribuito allo sviluppo della casa madre. Dando una rapida occhiata al catalogo

**BANZI LUCA EDILIZIA**

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio, 9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com



dei prodotti troviamo Malanoire - vino rosso dal cuore mantovano, ma con un tocco di moderna classicità (Ancellotta e Petit Verdot) ma altrettanto interessanti si sono rivelati i vini di una linea di *frizzanti* di straordinaria bevibilità, coniugate ad originalità e stile di packaging.

In Contromano confluiranno gradualmente anche le PL sviluppate da Malavasi ma già scalpitano anche altri vini frutto di sperimentazione e sviluppati dallo staff tecnico di cantina.



L'azienda

PROPRIETÀ:

- ➔ Azienda familiare nata nel 2009.
- ➔ Gestita direttamente da Daniele Malavasi

VIGNETI:

- ➔ 10 ha di proprietà nei comuni di Desenzano e Pozzolengo
- ➔ 10 ha di cui ha controllo produttivo

VARIETÀ ALLEVATE:

- ➔ Turbiana, Petit Verdot, "Tocai" - nei vigneti di proprietà
- ➔ Viogner, Sauvignon e piccole q.ta di altre varietà nei vigneti gestiti

PRODUZIONE:

- ➔ 150.000 bott brandizzate + progetti commerciali specifici

FATTURATO:

- ➔ 1,7 mln nel 2020

MERCATI:

- ➔ 30% Italia
- ➔ 70% Estero Deu-Sui-Aut-Bel

DIPENDENTI/COLLABORATORI:

- ➔ 10

Malavasi batte il Covid 1,7 milioni di fatturato nel 2020 (+ 14%)

L'attività del punto vendita in loco è ovviamente calata a causa delle restrizioni sugli spostamenti, ma è cresciuto il commercio online. E anche l'export - che vale il 70% del fatturato - ha registrato incrementi significativi su zone come Svizzera, Aueustria, Benelux e Danimarca. Per tutti è stata un'annata difficile, e per molti l'incubo del Coronavirus non è ancora dietro le spalle. Ma nel settore vino c'è chi ha retto l'urto, adeguandosi ai nuovi tempi che corrono e alla tendenza irreversibile dell'online.

E' il caso della cantina Malavasi, con sede in località San Giacomo a Pozzolengo. L'azienda gestita da Daniele Malavasi (che ha dieci ettari di proprietà tra Desenzano e Pozzolengo e altrettanti in affitto, con una produzione di 150mila bottiglie) ha chiuso il 2020 con un fatturato di 1,7 milioni di euro e l'aumento rispetto al 2019 è stato del 14 per cento.

E anche l'export - che vale il 70% del fatturato - ha registrato incrementi significativi su zone come Svizzera, Austria, Benelux e Danimarca. Per il 2021 il nuovo progetto a cui Malavasi affida le sue prospettive di sviluppo è Contromano Srl, costola dell'azienda che "intende raccogliere quelle produzioni non strettamente riconducibili al brand Malavasi quanto piuttosto rappresentare una fucina di progetti commerciali dedicati, vini cioè prodotti per specifiche nicchie di mercato oppure per supportare la penetrazione dei vini della cantina su determinati Paesi".

La BOTTIGLIERIA

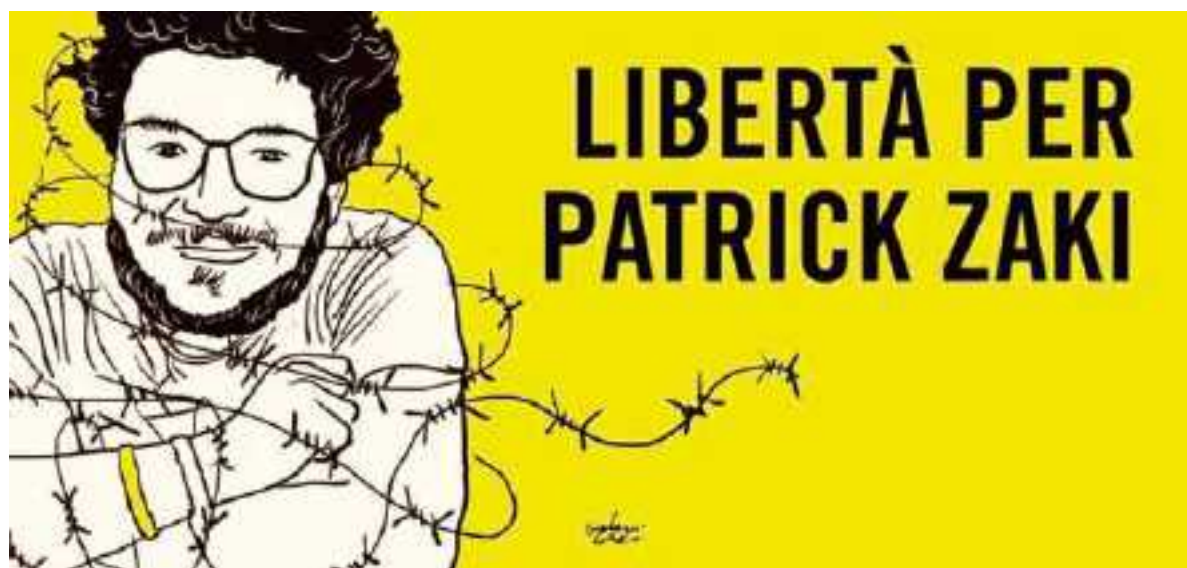
MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE - 0386 61794 - 328 3106436
www.malavasivini.it

PATRICK ZAKI

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI



Attaverso il sito di Amnesty International, conosciamo la storia di Patrick Zaki, studente del Master in Studi di genere dell'Università "Alma Mater" di Bologna, che il 7 febbraio 2020 è stato fermato all'aeroporto del Cairo, la capitale dell'Egitto. Dopo diverse ore di sparizione forzata, è ricomparso il giorno dopo di fronte alla Procura della città di Mansura, dove è stato convalidato l'arresto, sulla base di un mandato di cattura contenente le accuse di minaccia alla sicurezza nazionale, incitamento a manifestazione illegale, sovversione, diffusione di notizie false e propaganda per il terrorismo. Dopo estenuanti rinvii, le prime due udienze del processo si sono tenute solo a luglio 2020. Nella seconda, il 26 di quel mese, Patrick Zaki ha potuto

vedere per la prima volta i suoi avvocati dal 7 marzo. In quell'occasione è apparso visibilmente dimagrito. Il 25 agosto, sempre per la prima volta da marzo, ha potuto avere un breve incontro con sua madre. Il 7 dicembre il giudice della terza sezione del tribunale antiterrorismo del tribunale del Cairo ha annunciato il rinnovo per 45 giorni della custodia cautelare. Dopo una prima fase di cinque mesi di rinnovi quindicinali, ritardati dall'emergenza Covid, per Patrick Zaki è iniziata una sequela di prolungamenti multipli di 45 giorni, che può protrarsi fino a un tempo massimo di due anni, secondo legge egiziana. Le accuse a suo carico sono basate su dieci post partiti da un account Facebook che i suoi legali, a differenza dei procuratori egiziani, considerano fasullo. I reati contestati sono di diffusione

di notizie false, incitamento alla protesta e istigazione alla violenza e ai crimini terroristici. Reati che gli fanno rischiare fino a 25 anni di carcere. "L'obiettivo della detenzione preventiva prolungata è di consegnare un prigioniero all'oblio. Per questo, è fondamentale che in vista delle udienze che si susseguiranno, non si disperdano l'entusiasmo, l'emozione e la solidarietà", ha dichiarato Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia. Il 19 dicembre Patrick Zaki ha potuto incontrare nuovamente la madre nel carcere di Tora. Le ha detto queste parole: "Sono fisicamente e mentalmente esausto, non ne posso più di stare qui e mi deprimò a ogni tappa dell'anno accademico, mentre sono qui invece che con i miei amici a Bologna". In questi mesi la famiglia aveva ricevuto da Patrick

Zaki solo due brevi lettere a fronte delle almeno 20 che aveva scritto e inviato. Lunedì 1 febbraio è stata comunicata l'esito dell'ultima udienza sulla custodia cautelare dello studente egiziano dell'Università di Bologna imprigionato dal 8 febbraio 2020 con l'accusa di propaganda sovversiva. Per l'undicesima volta dall'arresto, la custodia cautelare in carcere in Egitto di Patrick Zaki è stata prolungata di 45 giorni.

UNA RIFLESSIONE PER SOSTENERE LA LOTTA DI PATRICK ZAKI

Il tempo che stiamo vivendo, ha creato situazioni di grande difficoltà che ciascuno di noi sta cercando di gestire al meglio. Sono momenti che ci possono portare ad essere talmente preoccupati dei tanti problemi che giornalmente dobbiamo gestire, da non accorgerci delle difficoltà di chi ci sta vicino. Momenti che possono portare ad alzare nuovi muri oppure possono risvegliare una consapevolezza che appartiene all'essere umano dalla notte dei tempi e che sta alla base di tutti i grandi passi avanti dell'umanità: nessuno si salva da solo. La storia di Patrick Zaki è talmente assurda e incredibile che risveglia come uno schiaffo la nostra umanità e non ammette incertezze. Di fronte a questo tipo di situazioni, cercare di dare un contributo alla liberazione di questo ragazzo diventa quasi un bisogno. Una azione che oltre a contribuire ad una battaglia



sacrosanta di libertà, aiuta anche noi a rimanere collegati al mondo, a non rinchiuderci nelle nostre difficoltà. Ci aiuta a ritrovare il desiderio di dare una mano. Amnesty International e Voci per la Libertà in questo stanno facendo un grande lavoro e svolgono una funzione fondamentale nel mantenere viva la speranza anche attraverso la musica. In un momento in cui la sensazione quotidiana, per noi musicisti, è quella di sentire il ruolo della musica

e della cultura come sempre più marginali (e tanti di noi si stanno interrogando sul senso di questo lavoro e sulle reali prospettive), poter partecipare a queste iniziative ed avere la sensazione di poter essere utile, pur nel mio piccolissimo, a qualcosa di importante, mi aiuta a tenere vive le motivazioni che mi hanno fatto intraprendere questo cammino. Il fatto che il nostro piccolo paese abbia contribuito con ben due progetti a questa iniziativa nazionale (e avrebbero potuti essere anche di più!), è un bellissimo segnale di quanto la musica faccia parte del tessuto vivo di questo territorio. Un aspetto che a volte rischiamo di dare per scontato ma che non lo è affatto. La stessa cosa vale per il nostro piccolo Comune, che ha sicuramente molte problematiche quotidiane da risolvere e che, da una condizione periferica,

potrebbe rischiare di non sentirsi coinvolto in tematiche così grandi. Il fatto che invece il consiglio Comunale abbia voluto prendere posizione su questo tema così più grande di noi e, solo apparentemente, lontano, penso che sia un valore aggiunto per la nostra comunità e di cui andare orgogliosi come cittadini. Un atto con cui ricordarci che le sofferenze e le difficoltà devono essere occasioni che ci avvicinano, che ci spingono a dare una mano e ad aprirci verso l'altro e non occasioni per alzare muri, chiudere cortili e difendere orticelli. Una riflessione importante per sostenere la lotta di Patrick Zaki e, allo stesso tempo, una chiave di lettura importante per tutti noi per leggere ciò che stiamo vivendo in questo tempo.



CITTADINANZA A PATRICK

Anche il nostro comune con l'Università di Bologna

L'Amministrazione, con tutto il Consiglio Comunale, ha voluto sottolineare la preoccupante vicenda che da un anno coinvolge il giovane studente Patrick Zaky. Avendo ancora vivida nella memoria la triste storia di Giulio Regeni, il giovane ricercatore italiano scomparso a Il Cairo il 25 gennaio 2016, il Comune di Sermide e Felonica ha voluto commemorarne anche quest'anno la tragica fine nel giorno dell'anniversario della sua scomparsa.

Per il recente caso dello studente Zaky, il gruppo consiliare "Sermide e Felonica Insieme alla Luce del Sole" ha proposto una mozione al Consiglio Comunale, votata all'unanimità, per esprimere solidarietà, sostegno e vicinanza alla famiglia. Inoltre, la stessa Mozione impegna l'Amministrazione a:

- unirsi agli altri comuni italiani che hanno già aderito alla campagna "100 città con Patrick", promossa dall'organizzazione no-profit GoFair;
- impegnarsi a collaborare con gli enti preposti, affinché il Governo Italiano chieda alle istituzioni egiziane il rilascio immediato di Zaky;
- attivare le procedure necessarie, ai sensi del vigente Regolamento sulla concessione della Cittadinanza Onoraria (ove presente), al fine di concedere la Cittadinanza onoraria del Comune di Sermide e Felonica a Patrick Zaky.

Sono già iniziate le procedure di consultazione della commissione consiliare per arrivare, in occasione del prossimo Consiglio Comunale, a



proporre e deliberare il regolamento necessario per conferire le onorificenze (cittadinanza onoraria e benemeranza civica).

Di fronte a questi accadimenti, dopo una prima ed umana reazione di rabbia e sgomento, occorre chiedersi come poter reagire e combattere queste prepotenze, come difendere, nella vita reale, i diritti umani.

Sicuramente bisogna porre in evidenza le ingiustizie, sollecitando azioni governative e stimolando i giovani affinché creino azioni a sostegno di comportamenti virtuosi, per un futuro segnato da un maggior rispetto nei confronti di ogni persona.

In questa direzione si è mossa l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, la quale ha coinvolto varie istituzioni per portare queste vicende all'attenzione del Presidente Mattarella e tenere così alta l'attenzione pubblica. L'8 febbraio, dalle 9.30 alle 10.30, è stato diffuso in diretta, sui social dell'Ateneo di Bologna, un evento nel quale sono intervenuti il Rettorato dell'Università di Bologna Francesco Ubertini, il Sindaco di Bologna Virginio Merola, il Presidente della Regione Stefano Bonaccini ed alcuni studenti. Hanno aderito all'evento anche molti Sindaci, per volere dello stesso Rettore, rappresentando in prima persona la solidarietà dei diversi territori italiani, uniti a favore della causa del giovane Patrick e pronti a sostenere la difesa dei Diritti Umani, della Libertà di Pensiero e l'impegno per i Diritti Civili.



PIANO STRATEGICO PER L'OLTREPÒ MANTOVANO



Il Consorzio Oltrepò Mantovano nasceva nel 2009 come agenzia di sviluppo locale dalle ceneri del precedente "Consorzio di sviluppo dell'area ostigliese" con lo scopo di diventare "organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico, sociale e culturale dell'area".

La sua azione si basava su programmi triennali con l'obiettivo di sviluppare sinergie con organismi pubblici e privati; fino al 2014 tutte le attività venivano svolte da lavoro volontario degli amministratori dei comuni aderenti, senza un direttore e senza personale dipendente, ma anche in queste condizioni minimali stava diventando la sede privilegiata per il confronto e il coordinamento delle iniziative su tutte quelle tematiche che non erano gestibili nelle ridotte dimensioni dei singoli comuni: argomenti come la salvaguardia dell'ambiente e la gestione delle aree protette (parchi, energia, gestione rifiuti), la promozione del turismo e della cultura (musei, biblioteche, percorsi ciclabili), ma anche infrastrutture e sviluppo rurale trovavano nel consorzio la sede ideale per proposte e iniziative. Intanto il "consorzio" si strutturava dotandosi di una direzione e di collaboratori professionalmente competenti e in grado di coordinare le



iniziative e di gestire adeguatamente i servizi che gradualmente si andavano implementando: dallo Sportello Unico Attività Produttive alla Centrale Unica di Committenza, dallo Sportello Unico Edilizia alla Antisismica Associata; in pratica tutta una serie di servizi decentrabili, difficilmente gestibili con efficienza e economicità dai singoli comuni, venivano delegati e gestiti a livello consortile con indubbi vantaggi per tutti.

Si stava sempre più radicando la visione di una realtà territoriale non limitata al singolo ente ma comprensiva di un unico territorio omogeneo per storia, cultura ed economia insediata, un territorio più vasto e maggiormente idoneo a quella necessaria attività di pianificazione e programmazione funzionante. Ma ancora non bastava: serviva una visione a medio/lungo termine in grado di sviluppare efficaci strategie per uscire da una grave situazione emergenziale che oramai durava da troppi anni: prima la crisi economica, poi quella finanziaria, poi il terremoto e infine la pandemia; si rischiava di non avere più alcuna capacità di

prospettiva e di rassegnarsi al declino. Serviva una iniziativa forte e un orizzonte temporale in linea con la programmazione settennale europea, l'unica in grado di fornire adeguate risorse economiche; l'occasione era l'inizio del settennato 2021/2027 e la possibilità di candidare l'area dell'Oltrepò mantovano nell'ambito della "Strategia Nazionale delle Aree Interne".

Già dai primi mesi del 2020 comincia l'organizzazione di tavoli di confronto tra amministratori locali per mettere a punto una analisi della situazione e definire gli aspetti più problematici, poi puntualizzare le possibili linee di intervento e definire una strategia complessiva da sottoporre alle organizzazioni interessate del territorio e agli amministratori regionali e nazionali per condividerne le linee di intervento.

Quattro gli ambiti tematici individuati - cultura e turismo, mobilità e infrastrutture, energia e ambiente, welfare e formazione - una decina gli interventi per ogni ambito: il PIANO STRATEGICO DELL'OLTREPÒ MANTOVANO PER LA COESIONE RURALE 2021/2027 è praticamente pronto e vuole essere un contributo del nostro territorio alle politiche regionali di coesione 2021/2027. Per la nostra comunità un momento importante e un passo fondamentale nella direzione giusta, forse l'unica possibile.

COLLEZIONE CORRADINI

Interventi di restauro



Dopo gli onori della cronaca in passate occasioni e essere stata oggetto di specifiche analisi nei più importanti testi di storia locale, da qualche tempo la "collezione Corradini" sembrava caduta nell'oblio e relegata a qualche breve citazione nei documenti -poco visitati- della programmazione locale, tra gli argomenti oggetto di buoni propositi in tema di recupero e valorizzazione. Sembrava, perché invece qualcosa si stava muovendo e proprio in questi giorni pare prendere forma. Intanto ricordiamo per i pochi lettori che non ricordano bene l'argomento chi è questo signore e cosa ha "lasciato" a Sermide. Ermenegildo Corradini era un sacerdote che ha vissuto a Sermide tra il 1829 e il 1882, anno della sua morte. Di condizioni benestanti, appassionato di arte e attento alle condizioni sociali dei più poveri, fu nel 1874 tra i promotori e finanziatori della "Casa di Ricovero", quella struttura di assistenza che diventerà ospedale e casa di

riposo per anziani; per circa due anni, poco prima della scomparsa, rivestì anche la carica di sindaco di Sermide. Durante il corso della sua esistenza accumulò una ricca raccolta di opere d'arte, in particolare una quarantina di quadri, per la maggior parte a soggetto sacro, che lasciò in eredità al "Ricovero" e quindi alla comunità sermidese.

Le complesse vicende che interessarono quell'edificio, a partire dalla Riforma Sanitaria con il trasferimento di competenze alle neonate regioni, determinarono il passaggio di proprietà della struttura ospedaliera di Sermide alla Regione Lombardia, e assieme alle strutture murarie passarono di proprietà anche i "contenuti", compresa la collezione Corradini.

Solo alcuni anni dopo, grazie al paziente lavoro dell'assessore Lino Bellodi e alla stipula di una convenzione nel 2002 tra Comune di Sermide e Asl, fu possibile per il Comune avere l'utilizzabilità di 39 quadri resi disponibili al pubblico tramite esposizione nella Sala Consiliare del Municipio.

Nel 2012, dopo il terremoto di maggio, i quadri furono rimossi per consentire i lavori di adeguamento sismico e solo per una parte degli stessi furono successivamente riposizionati nella sala. Fu però in quell'occasione che si ripropose il problema di valorizzare l'importante collezione, cominciando a ridefinire un'opera di restauro oramai improcrastinabile e ipotizzando una adeguata collocazione definitiva. Dopo un recente sopralluogo da parte di esperti della Soprintendenza di Mantova e ottenuti i vari permessi da parte della Azienda Socio Sanitaria Territoriale (proprietaria della collezione), il Comune nel mese di gennaio ha firmato un accordo con gli Istituti Santa Paola per l'avvio di una

collaborazione che prevede il restauro di alcune opere: i primi tre quadri sono stati consegnati in questi giorni. Ora si tratta di identificare il luogo più adatto per la futura collocazione e il pensiero non può che rivolgersi verso l'ex macello, il quale sarà interessato dai lavori di ripristino dei danni a seguito del sisma 2012 (ordinanza regionale n° 411 del 01.08.2018).



Come già nelle intenzioni di questa Amministrazione, una volta ultimati i lavori, all'interno dell'edificio citato si creeranno degli spazi espositivi e così dopo quasi 150 anni il desiderio di "don Ermenegildo" potrà essere esaudito. In conclusione qualche numero sulla "Collezione Corradini": 39 quadri: 7 del 16° secolo, 27 del 17° secolo, 5 successivi; il più piccolo misura cm. 20 x 27 e il più grande cm. 144 x 144; 16 attribuiti ad autore, 23 ad ambito culturale; tra le attribuzioni i nomi di Dosso Dossi, Agostino Carracci, Fra Semplice da Verona, Palma il giovane, Pietro Fabbri, Jacopo da Ponte, Guglielmo Caccia, Giulio Campi, Giacinto Brandi.



ABBANDONO DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Capita con maggior frequenza nei miei giretti sull'argine del Po di incorrere nella sgradevole visione di rifiuti abbandonati lungo il pendio dell'argine. E' un brutto spettacolo sia come biglietto da visita per eventuali turisti in transito sia come oltraggio verso l'ambiente in quanto i rifiuti che vengono incivilmente scaricati sono eterogenei per genere di catalogazione e pericolosità perché potrebbero inquinare il suolo e il sottosuolo. Non

vedo cartelli di richiamo e di divieto che possano impensierire e sensibilizzare gli autori degli abbandoni. Secondo me andrebbero collocati con poche parole chiare che facciano capire che l'abbandono è un reato, che esiste un servizio a domicilio di raccolta rifiuti differenziati comodo per tutti, che l'abbandono è un costo in più per la collettività. Un altro possibile deterrente, che molti Comuni mantovani adottano con buoni risultati,

è l'uso di video-fotocamere mobili mimetizzate, dette appunto fototrappole. Se periodicamente venissero collocate nei luoghi presi di mira assolverebbero al compito di individuare e sanzionare i colpevoli oltre che a servire da deterrente. Sappiamo che il territorio comunale è molto ampio, ma cominciare con un paio di fototrappole potrebbe servire a dare un viso ai trasgressori per catalogarli e capire le ragioni del loro gesto non

solo per sanzionarli ma per educarli. L'amministrazione potrebbe coinvolgere Mantova Ambiente, il gestore della differenziata porta a porta, per rendere praticabile questa o un'altra via con finalità dissuasivo-educativa. Sono convinto che se non arriva un segnale concreto e chiaro degli amministratori il degrado continuerà indisturbato.

**Marco Pulga del gruppo
"LA SVOLTA"**

TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

LA MANO È COME LA MENTE, CHE È COME LA MANO



"Il potere della mente è infinito: è la forza fisica che è limitata"
Koichi - Tohei

M^oMIURA

Il pensare e poi credere che la propria mano sia come la propria mente, che è come la mano, sono sicuro che non rappresenterà il punto focale delle vostre priorità. Mi sorge anzi il sospetto che, con l'abitudine consolidata, in ciascuno di noi, non da oggi, di scorrere abitualmente con gli occhi, velocemente su un po' di tutto, credo che poi ci resti in memoria, solo di tutto un po' l'antica e valida affermazione, dovuta ad un anonimo Maestro di una qualche Arte Marziale, oggi, sembrerebbe invece una delle tante, troppe, "Fake - News" che navigano sul web, insomma, una sciocchezza. Mi permetto di riferirvi che, per fortuna, non è così. Questa verità, che è anche supportata a livello scientifico, risulta essere frutto di una profonda

cultura, molto "Zen". Essa rappresenta in una riga, concettualmente, il principio dei principi, che regolano e ruotano attorno ed anche dentro in tutto il vasto universo di tutte le Arti marziali; di ieri come di oggi. Gli antichi Maestri hanno dedicato la loro vita coltivando una intuizione interiore, figlia della loro acquisita percezione, mente - corpo, successivamente, altri Maestri ne hanno raccolto ereditandolo, il grande patrimonio morale, tecnico e scientifico cercando di perfezionandolo nel tempo, sino ai nostri giorni. La mano, cioè tutto il corpo umano, deve all'occorrenza reagire in automatico, nel non pensiero, in nano secondi. Gli antichi Maestri, come solo pochissimi oggi, di cui fortunatamente il nostro n°1 nel mondo, Masaru Miura,

oltre ad essere de facto dei credibili e seri continuatori, vivono, lavorano ed insegnano nel mondo diventando al contempo un "unicum", un tutt'uno, sia con madre natura come dentro il Creato. Essi mai hanno pensato di andare contro natura né al di fuori e/o contro le leggi del Creato.

Pur negli umani limiti, gli insegnamenti restano soprattutto per chi crede sia giusto e corretto rapportarsi con il prossimo usando la propria mente lucida, pulita e perché no, un corpo valido e sano, nonostante i limiti dovuti alle varie età. Il messaggio universale conosciuto in ogni angolo del pianeta è stato ed è ancora oggi, "mens sana in corpore sano", lo dobbiamo tutti ai Padri latini. Bene care amiche ed amici, per tornare velocemente a noi ed alla nostra realtà quotidiana di un piccolo mondo antico di paese

confinante, credo che il funesto periodo pandemico, di cui ancora oggi ne siamo tutti coinvolti, ci dà però anche l'occasione di poter fare il punto della situazione. Pensiamo prima di tutto a valorizzare quello che abbiamo, migliorandoci sia con il senso civico che come usare il nostro esempio, possibilmente positivo senza continuare a vivere solo di critiche per le critiche ecc....

Mi permetto di dare del bravissimi sia ai nostri bambini come ai loro nonni che pur nella differenza dovuta all'età anagrafica hanno sopportato come sopportano il peso ed il fastidio dovuto all'uso quotidiano della mascherina. Coraggio, non mollate, siamo vicini a vedere la luce in fondo al tunnel!. Come mi dice saggiamente il mio Maestro, Miura Shi-Han; vedi Ferruccio, anche questo è Karate-Do. Oss!!



Salutevita

Servizi socio-sanitari e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher socio-sanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.

RIAPRONO LE VISITE AI FAMILIARI

**a partire dal mese di marzo e network family
in collaborazione con Auser**



Mara Franca Fiorini e Francesco Sganzerla delle Associazioni Auser Rete di Mantova e di Auser Volontariato di Mantova e Provincia e Sondra Ghidini, presidente della fondazione Salutevita onlus.

Il tema delle visite dei famigliari agli ospiti della Fondazione Salutevita nelle rispettive residenze socio assistenziali Solaris e Canossa è un aspetto che il nuovo consiglio di amministrazione insediato il 9 febbraio 2021 intende affrontare in modo prioritario con soluzioni che permettano di mantenere la sicurezza e la protezione necessaria degli ospiti. L'isolamento sociale e la solitudine rappresentano motivo di sofferenza ed è un importante fattore di rischio nella popolazione anziana per lo stato di salute fisica e mentale. In questi mesi il personale della fondazione si è adoperato per alleviare questa solitudine forzata mettendo in atto diverse iniziative per consentire la continuità della relazione con i propri cari tenuto conto dei limiti dettati dall'utilizzo delle

videochiamate. Purtroppo il quadro normativo che definisce questi momenti e delinea le disposizioni per la loro realizzazione non è ancora particolarmente favorevole alla riapertura delle visite ai famigliari consapevoli che i rischi di contagio sono ancora molto elevati. Nella consapevolezza delle restrizioni attualmente vigenti si sta predisponendo un piano dettagliato per assicurare la possibilità di visite in presenza in favore degli ospiti della fondazione. La soluzione che si è inteso intraprendere è la creazione di uno "spazio protetto e sicuro" dove è possibile avere un contatto diretto con i propri famigliari nel rispetto di protocolli finalizzati ad assicurare il contenimento del rischio per ospiti, operatori e visitatori. Questi momenti aiuteranno ad evitare l'allontanamento prolungato dagli affetti che possono comportare a lungo andare conseguenze sia sul piano psicoemotivo che conseguentemente anche fisico. Il Consiglio di Amministrazione è vicino alle famiglie che hanno dovuto affrontare la distanza dal proprio caro e la conseguente difficoltà ad offrire il supporto e il sostegno affettivo in un momento così difficile come quello attuale. Per gli incontri in sicurezza, la



fondazione metterà a disposizione nelle proprie strutture uno spazio come riportato nell'immagine che verrà allestito in un luogo appositamente dedicato già individuato antistante l'ingresso alla struttura. Attraverso questa struttura gonfiabile viene assicurata la separazione tra ospiti e visitatori permettendo attraverso interfonni il dialogo e l'incontro. La struttura è fornita di impianto di riscaldamento e raffrescamento, perfettamente illuminata, in materiale PVC e poliuretano perfettamente lavabile e disinfettabile. La fondazione appena disporrà delle strutture, invierà apposita comunicazione ai famigliari indicando le modalità di prenotazione del colloquio e le misure necessarie per poter accedere. Inoltre la fondazione, grazie ad una collaborazione con AUSER, intende attivare "piazze virtuali", un progetto finalizzato a potenziare i network family, ovvero incontri in rete con i famigliari oppure collegamenti a vere e proprie "piazze virtuali" (massimo 5 persone) per dialogare o scambiare semplicemente esperienze. Tutto questo è possibile attraverso un kit di semplici apparecchi collegati ad un televisore che permettano il dialogo in videotelefonia.



di paolo reggiani



PRO LOCO SERMIDE SI RINNOVA E RIPARTE

"Pro loco" deriva dal latino e significa "a favore del luogo": è bene che si parta da questo concetto, che potrebbe apparire scontato. A favore di Sermide quindi: la nostra città, che amiamo, in modo incondizionato. Non ci sarebbe possibile fare qualcosa per il nostro paese se non nascesse tutto dall'Amore.

Cosa si è fatto?

5 anni davvero ricchi di emozioni, di eventi, di calore. Sappiamo che il nostro è un paese dove la musica la fa da padrona: come non sfruttare queste potenzialità? Artisti ne abbiamo, tanti e di alto livello.

Oltre a questo, un bel numero di personaggi dello spettacolo e del cabaret ci hanno fatto compagnia. Ci hanno fatto ridere e, tanto, ci hanno fatto emozionare.

Non è mancata la componente culinaria, così come non sono mancati gli intrattenimenti di artisti emergenti e gli eventi culturali.

L'ultimo anno ha spiazzato tutti: 12 mesi fa pensavamo in grande, ma stavamo cominciando con i primi dubbi. Dopo poco tutti i progetti sembravano svanire, e ciò che fino a pochissimo prima sembrava "quasi fatto" era diventato un sogno irrealizzabile, durante l'incubo del "tutto chiuso". Ci siamo rimboccati le maniche assieme a tutta la popolazione: nel caos, nelle difficoltà, nelle situazioni estreme, si cementificano rapporti se

tutti si viaggia nella stessa direzione. Con la preziosa collaborazione di altre associazioni locali (in primis la Croce Rossa che ci ha sempre affiancato e supportato in maniera decisiva: a questi ragazzi, quasi tutti giovanissimi, va il nostro plauso e un forte abbraccio) siamo riusciti ad organizzare un calendario davvero ricco, a cominciare dal primo evento post-lockdown della provincia di Mantova: la Fiera. Era naturalmente in versione ridotta rispetto agli anni precedenti: 2 sere anziché 4, non si poteva degustare nulla. Ma noi c'eravamo e, soprattutto, Voi c'eravate! Le 2 serate ci hanno riempito di orgoglio e di emozione, e ci hanno caricato a molla per continuare. Un mese dopo abbiamo collaborato con il gruppo "Sei di Sermide se..." per la realizzazione di un evento culturale in cui il Prof. Claudio Rambaldi ci ha parlato della storia di Sermide, alla presenza di alcune autorità. È arrivato agosto e in piazza ha preso vita la settimana di "MovieMento" organizzata da Marco Fretti, mentre alla Nautica è iniziata la stagione dei

concerti. Non nascondiamo la fatica fatta la sera in cui sono entrate 750 persone che hanno partecipato in maniera festosa e rispettosa; non nascondiamo l'orgoglio, la gioia e la felicità al termine di quell'evento straordinario.

Alla Nautica poi è proseguita una rassegna di eventi con cui abbiamo concluso questa pazzesca estate di questo anno, per fortuna/purtroppo, indimenticabile.

Scriverlo un anno fa sarebbe stato banale: sembra solo un elenco di fatti autocelebrativi. Ma quest'anno va rimarcato perché vista la situazione in cui eravamo tutti, non era affatto scontato riuscire a realizzare anche il più piccolo evento in totale sicurezza. Quindi, grazie a tutti Voi che avete partecipato e che avete fatto in modo che tutto filasse liscio: c'era voglia di socialità e per un po' ce la siamo vissuta.

Un ringraziamento particolare va ad un altro artista del nostro territorio: Davide Rampionesi, che ci segue in ogni occasione, immortalando ricordi

meravigliosi e indelebili. Qui a Sermide non ha bisogno di presentazioni: le foto che vedete sono naturalmente le sue.

La "nuova" Pro Loco Sermide

A fine anno scadeva il precedente mandato: c'era quindi bisogno di rinnovare e proseguire la nostra attività. Come da statuto è stata indetta l'assemblea dei soci che ha eletto il nuovo consiglio.

Ringraziamo subito i precedenti collaboratori che ci hanno accompagnato in questi anni: Lucia Doffini, Gianni Talassi e Marco Fretti. Abbiamo condiviso momenti unici e straordinari, riunioni e faticacce, ci siamo presi assieme applausi e critiche.

La vostra disponibilità è stata esemplare nell'organizzazione dei tanti, tantissimi eventi, di questi ultimi 5 anni.

Diamo invece un caloroso benvenuto al nuovo membro del consiglio: il sermidese acquisito (ormai da più di 2 anni) Paolo Reggiani. Si è inserito molto bene tra la gente e averlo con noi in squadra rappresenta certo un arricchimento: tanti lo conoscono, tanti lo impareranno a conoscere.

Paolo è il nuovo vicepresidente: sostituisce Francesco Negrini, che rimane confermatissimo in squadra, così come Roberto Vincenzi e Gianfranco Buzzi.

A completare la rosa il presidente Giovanni Zapparoli, mente e cuore che non possono mancare, e la segretaria Clara Menghini, efficientissima organizzatrice dal tenero sorriso.

Cosa faremo?

Partendo da lontano, sappiamo tutti che Sermide è stata grande, molto

popolata, ricca di negozi, di attività, di fermento. Sappiamo bene anche che, come tutti i paesi, ha riscontrato negli ultimi decenni un calo fisiologico di tutto questo.

Non abbiamo l'ambizione di riportare Sermide all'antico splendore: sarebbe qualcosa tra una favola e un'utopia. Il passato è tale: è e sempre rimarrà vivo nei ricordi. Perciò tra le varie proposte di questi primi giorni ci sarà qualcosa che vorrà appunto ricordare e celebrare le zone del paese attualmente in disuso. Stiamo verificando le possibilità e i tempi di realizzazione: presto ne sapremo di più. Come dicevamo all'inizio, Sermide è un centro musicale: la musica rimarrà e continuerà ad allietarci come elemento imprescindibile e trainante dei nostri eventi.

Proseguiremo quindi con ciò che ha avuto un oggettivo e indiscusso successo, e proporremo alcune variazioni/novità che stiamo valutando proprio in questi giorni.

Il covid ha portato come effetto collaterale positivo un maggior spirito di unione: collaboreremo quindi sempre di più con le altre associazioni per crescere insieme. Questo settore è particolarmente vivo a Sermide: i volontari sono tanti e su più fronti. Condividere e organizzarci sarà divertente e proficuo.

Uno spazio collaborativo si sta creando anche con i più giovani che fisiologicamente sono sempre stati un po' più distanti, come avviene ovunque. Un coinvolgimento maggiore porterà senz'altro benefici diffusi e anche una buona base per proseguire negli anni a venire.

Un occhio di riguardo naturalmente per i nostri negozianti e le nostre attività con cui i contatti sono quotidiani: siete la nostra forza e Vi sosterranno sempre!

Una citazione per la nostra Amministrazione Comunale e il nostro Sindaco, che tanto ci sostiene e che tanto si aspetta da noi: vedremo di ripagare questa fiducia.

Un ringraziamento infine a chi ci dedica questo spazio: la redazione di Sermidiana, il giornale del paese, che spende tante energie per tenere viva la luce nel nostro territorio: anche questo è Pro Loco.

Come abbiamo visto già in questi anni, location ne abbiamo diverse, ognuna adatta alle varie esigenze e alla quantità e tipologia di pubblico interessato.

La nostra ambizione è quella di vivere e condividere il nostro paese, cogliendo e realizzando le tante idee e realtà che lo compongono.

Nulla sarà più come prima: è una condizione naturale della vita. Crediamo che la strada giusta sia accompagnare questa evoluzione con serenità: in ogni caso nella vita tornare indietro non è possibile o, quantomeno, il modo non è ancora stato inventato.

Siamo qui per fare il meglio nel presente, con l'aiuto e la collaborazione di tutti coloro che vogliono o vorranno darci una mano, o anche solo lanciarsi un'idea. A tal proposito ricordiamo che è possibile contattarci tramite la nostra pagina facebook oppure tramite mail prolocosermide@gmail.com. A presto, Sermide !

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



CIAO GLORIA

Eccoci qua, fatichiamo a crederci anche adesso. Mentre stiamo scrivendo queste parole, questo miscuglio di lettere, non riusciamo a concepire che tu non sia qui con noi. Ora pù che mai ci mancano le tue famose tisane e quei dolci, che quasi rinnegavi sostenendo di non esserne all'altezza, ma che invece noi apprezzavamo tanto. E i tortelli?... i risotti?...

Abbiamo passato tante avventure insieme, talvolta tra il serio e il faceto, senza mai arrendersi fino alla fine. Non dimenticheremo mai il tuo sorriso, capace di sdrammatizzare qualsiasi difficoltà, una potente luce, un faro di ottimismo che purtroppo nessuno vedrà più. Il male che ti ha portato via non potrà mai prendersi il gusto di toglierci il ricordo della persona che eri. Ugo Foscolo scrisse: "Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda", ecco perchè ti porteremo sempre con gioia nel cuore, vivrai per sempre nei nostri ricordi, scorrerai come un film nella nostra mente e ci ricorderai ogni istante quanto ti volevamo bene.

I tuoi confratelli

TURTÈL SGUASARÒT SALTA IL CONCORSO



CONFRATERNITA TURTÈL SGUASARÒT - AL CENTRO GLORIA

Il virus ci ha fregati nei tempi e, purtroppo, quest'anno il concorso non è stato possibile metterlo in scena. Malgrado ciò la Confraternita, nelle pieghe dei colori "semaforici" di questi tempi, qualcosa è riuscita a mettere in cantere. In estate ha collaborato con l'azienda agricola di Mario Malavolta di Felonica, produttrice della cipolla di Sermide, proponendo la ricetta di una torta inerente al territorio, l'abbinamento di cipolla e farina di castagne, sapore che richiama il nostro Turtèl. Dicono sia piaciuta... Abbiamo partecipato, fine anno 2020, al concorso fotografico denominato "Il buono della nebbia" promosso dall'amico Carlo Mantovani (giornalista dendrogastronomico dell'Accademia dei nebbiofli) nella categoria

smartphone. Abbiamo riprodotto "I sapori della nebbia" e il nostro peculiare territorio con due foto dai titoli più che caratteristici: "Al bevar in vin cun i agnulin fumànt in brò" e "Dad'là dai binari la fumana la va sù". Non abbiamo vinto, ma siamo stati calorosamente menzionati. Bõ... Cerchiamo di stare in campana, con un occhio sempre aperto alle possibilità che ci vengono date, sia per promuovere il territorio, sia per non far cadere nell'oblio il nostro tortello di nicchia. E' nostra intenzione non mollare il progetto e, con la speranza di fare sempre meglio e di più, riproporremo il concorso l'anno prossimo. Tgnem bota!



Ricevimenti
con catering esterno



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



Camere

GRAZIE AI NOSTRI DONATORI

Il mondo del Volontariato è fatto di numerose Persone che dedicano tanto del loro tempo libero per la propria Associazione; io conosco abbastanza bene l'AVIS e vi parlerò di questa, ma sono certo che tutte le altre Associazioni avrebbero le loro piccole storie e soddisfazioni da raccontare.

Vorrei iniziare citando l'articolo 1 del nostro Statuto che dice:

L'Associazione "Avis Comunale di Sermide", Organizzazione di Volontariato OdV, è costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue;

è proprio partendo da quest'ultimo aggettivo che vorrei scrivere alcune riflessioni perché è giusto sapere, nel rispetto dell'anonimato indicato nello Statuto, che tra i nostri Donatori, ex o Collaboratori, ci sono Persone che:

- dal letto d'ospedale ti chiamano per dirti *"mi hanno appena fatto una sacca di sangue e mi è venuto in mente quando io donavo agli altri, sono contento di essere stato utile per qualcuno, grazie per tutto quello che fate"*
- Ci sono Donatori che alle 6 del mattino, con ogni tempo, sono già in attesa, fuori dal Punto di raccolta a Moglia, per venire a donare.
- C'è una Persona che, da anni, alle 5,30 apre il Punto di raccolta e rimane lì fino alle 11.
- C'è una Persona che, da anni e con migliaia di telefonate, ha invitato i Donatori a venire a donare.
- Ci sono Persone, di cui tanti giovani, che nel 2020, *"...il che è tutto dire..."*, sono partiti dal nostro paese, con la propria auto, per andare a donare il proprio Plasma all'ospedale di Mantova; ..mi viene in mente il racconto di uno dei nostri soci fondatori, Pasquale Padricelli, quando, con la sua ricchezza di particolari, raccontava che negli anni 60 andavano a Mantova col pullman di Paviani a fare le prime donazioni di sangue...



Per informazioni su come diventare donatore, invia un messaggio WhatsApp al 389 316 2376 o scrivi ad avissermide@gmail.com

- Ci sono ragazze che fanno di tutto per pesare almeno 50,3 Kg per poter essere ammesse alla donazione.
- Ci sono Donatori che lavorano all'estero o in trasferta e che programmano il loro rientro temporaneo in base al calendario delle donazioni di sangue.
- Ci sono Ragazzi che prima ancora di compiere i 18 anni si prenotano per diventare donatori.
- Ci sono delle ragazze che hanno pianto per non aver superato la visita di idoneità.
- Ci sono Donatori che telefonano per avvisare che tra alcuni giorni saranno passati i tre mesi e che quindi mi chiedono quando sarà la prossima giornata utile per donare, così si preparano.
- Ci sono dei Giovani che si rendono disponibili per dare una mano durante le donazioni, presentandosi alle 6,30 di domenica, giornata libera dagli studi, presso il Punto di raccolta.
- Ci sono Donatori che hanno superato il limite dei 65 anni e che ripetono l'idoneità per continuare a donare fino a 70.
- Ci sono dei Genitori che vengono a donare con i propri figli, anche in 4 assieme.
- Ci sono Donatori che, per donare al meglio, curano particolarmente la loro dieta nella settimana precedente.
- Ci sono dei Giovani che, facendo parte del Consiglio Direttivo, frequentano al sabato dei corsi di formazione recandosi presso la sede dell'Avis Provinciale

"Avispark" a Mantova.

Si potrebbe proseguire con tanti altri punti ma mi fermo qui per darvi, con l'occasione, alcuni numeri a consuntivo relativi al difficile anno appena concluso.

L'attività di donazione non si è mai interrotta; per garantire il distanziamento abbiamo introdotto il sistema delle prenotazioni con fasce orarie di 15 minuti, in modo da spalmare la presenza dei Donatori tra le 6,30 e le 9,00.

Il numero dei Donatori nel 2020 è passato da 281 a 283 (+2) ed i nuovi donatori sono stati 18!

Le sacche di sangue raccolte sono state 502 contro le 532 del 2019 (-20). La grossa novità dell'anno è stato il forte incremento delle donazioni di plasma. I nostri Donatori hanno donato ben 19 sacche di plasma, di cui 2 di *Iperimmune*; nel 2019 era stata una. La donazione del plasma ha avuto un forte impulso a seguito della campagna di promozione "Gialloplasma" lanciata nel 2019 da AVIS Nazionale, quando il Covid era ancora uno sconosciuto. L'obiettivo della campagna era, ed è, di evitare l'importazione di Plasma dall'estero e di assicurare un livello qualitativo che solo dei donatori periodici come gli Avisini possono dare. Grazie al Plasma si realizzano numerosi farmaci salvavita denominati "MDP"; l'elenco di questi farmaci è lunghissimo e merita una apposita pagina che pubblicheremo nei prossimi mesi. Grazie ai nostri Donatori, grazie a Voi per l'attenzione e Buon 2021!

DIACONATO: UN MOMENTO DI TUTTI

La maggior parte delle persone che leggeranno questo articolo si chiederanno "cos'è un diacono?", "ma cos'è un'ordinazione diaconale?", o ancora meglio "ma chi è quel lì?". Domande più che legittime direi. Sono passati praticamente sei anni da quando ho deciso di lasciare l'ospedale per entrare in seminario, e oggi siamo arrivati quasi al termine di questo percorso.

Il diaconato è per definizione il primo grado del sacramento dell'ordine, gli altri due sono: presbiterato (al pret) ed episcopato (al vescovo). Se volessimo dirlo in parole povere e in modo riduttivo diremmo che è quasi un prete, ma non è così, è qualcosa di più peculiare.

A voler dirla tutta, ci sarebbe anche da chiarire tra diacono permanente o transeunte, in transizione verso il presbiterato, ma a questo punto potete cercare tranquillamente su wikipedia, altrimenti sfioriamo le colonne.

In sostanza: l'ordinazione diaconale è il primo momento ufficiale dove, con il sacramento, si dice il proprio sì al Signore, alla Chiesa e alle comunità dove ci si mette al servizio. È una scelta definitiva, come per chi decide di sposarsi. La celebrazione prevede infatti che si assumano degli impegni, si prendano delle responsabilità particolari e si facciano delle promesse. Insomma, arriva il momento di dire un sì definitivo sulla propria vita. Diciamo tuttavia che questo "sì" è certamente personale, ma è anche comunitario, ci sono

l'accompagnamento e l'appoggio di tantissime persone che camminano insieme a chi dice questo sì.

Mi spiego meglio.

La decisione di entrare in seminario non è stata semplice e non è maturata perché ero scontento o ho avuto qualche esperienza traumatica o qualche delusione. Ho sempre conosciuto tantissime persone che hanno messo davanti alle proprie esigenze quelle degli altri, persone buone, persone capaci di accogliere, capaci di essere luce in qualsiasi contesto, e avendo provato nei miei confronti questa bontà, questa accoglienza, ho deciso di mettermi in cammino e di interrogarmi. Piano piano mi sono dato qualche risposta e mi sono accorto che da solo non sarei mai riuscito a ricambiare tutto ciò, o almeno sarebbe stato uno sforzo molto faticoso che ad un certo punto, finito l'entusiasmo, mi avrebbe fatto tornare al punto di partenza con ancora più domande. Quando mi sono reso conto che tutta quella gratuità e quel bene potevano venire da una persona sola, come minimo dovevo ringraziarla e il modo migliore mi è sembrato dedicargli la vita.

Detta così sembra molto semplice e anche cinematografica come cosa, in realtà è stato un po' più complicato. Questa ordinazione non è solo una cosa personale, ma riguarda tanta gente: gli amici di una vita che ti sono stati vicini, quelli che non vedi da tanto ma che sai esserci sempre, le persone che hanno condiviso un

pezzo di strada con te, i vecchi colleghi che sono una seconda famiglia, tutte quelle persone che per me sono state d'esempio ecc. Il fatto di celebrarla a Sermide non è importante solo per me, perché è casa mia, ma perché è sinonimo di relazioni, di crescita, di una vita che è piena di cose belle, e dividerla qui penso sia un grande dono.

Credo che il Signore si manifesti nelle relazioni, di tutti i tipi, in modi che neanche immaginiamo, e apre sempre tante porte. Non avrei mai pensato di essere ordinato a Sermide, e quando il Vescovo l'ha proposto non mi sembrava vero.

Non ci sono meriti personali di nessuno e non è una cosa che riguarda pochi intimi, ma una comunità intera, anzi diverse comunità che credono nell'importanza delle persone. Spero come diacono di poter restituire anche un briciolo di quello che ho ricevuto, mettendomi al servizio di queste comunità.

Sarebbe bello dire che il 18 aprile alle 17.00 sarà aperta a tutti e tutti potranno partecipare, ma purtroppo, per le normative che conosciamo, i posti saranno limitati. Ci sarà la possibilità di prenotare il biglietto chiamando in canonica a Sermide.

Ne approfitto per ringraziare in anticipo tutte le persone che si stanno impegnando per organizzare l'ordinazione. Grazie a tutti.

Ci vediamo presto, un abbraccio virtuale.



Ferridea
di Menani Franco e Alberto

Nuova apertura
FERRAMENTA



Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

GESÙ E GLI ESCLUSI DEL SUO TEMPO

Dal vangelo secondo Luca: *Uscito Gesù da Cafarnao si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». La chiave interpretativa di fondo dell'episodio sta nella doppia acclamazione finale della gente che aveva assistito al miracolo in cui Gesù dimostra di essere il Signore perché vince sulla morte. Tuttavia non possiamo fare a meno di annotare che l'attenzione di Gesù cade sulla povera madre vedova, nonostante molta gente seguisse lui e molta gente fosse con lei. Inoltre, senza che nessuno gli chieda il miracolo, lui stesso prendere l'iniziativa di avvicinarsi a lei e in quel «Non piangere» avvertiamo la promessa della restituzione del suo unico figlio, ma vivo.*

Dal vangelo secondo Marco: *Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.*

L'evangelista, senza nessun nesso con quanto precede, presenta questa istantanea di Gesù in uno dei gesti più



RENATO GUTTUSO,
DONNE DI ZOLFATARI,
1950

toccanti del vangelo: Gesù accoglie i piccoli e reagisce in modo sdegnato verso i discepoli che avevano sgridato coloro che li avevano portati. Gesù, addirittura, aggiunge: «chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

I due passi evangelici annunciano che Dio, con la sua vita, la sua salvezza la sua pace e la sua giustizia, è presente nell'azione e nella persona di Gesù – è questo è lo scopo principale dei Vangeli – ma è altrettanto rilevante notare come tale presenza si faccia accanto ed sia a favore di coloro che sono privi di prestigio e di diritti, di difese e di pretese. Il prestare attenzione ad una vedova, come l'accogliere, abbracciare e benedire i bambini, era un comportamento in evidente contrasto con la mentalità dell'ambiente palestinese e in generale del tempo di Gesù. Ma egli porta a compimento quanto Dio aveva costantemente richiamato attraverso i profeti, come troviamo nel libro di Isaia: «Imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». Chi non godeva di alcun diritto erano i bambini, gli orfani, le vedove e lo straniero. L'attenzione che Gesù riserva per la persona crea scandalo, specialmente se poi si tratta di peccatori e per di più donne.

In parallelo ai brani del vangelo pongo una tela di Renato Guttuso del 1950. Gran parte della sua straordinaria opera sgorga dal disprezzo verso l'ingiustizia sociale, gli abusi del potere e la violenza. Lo stile pittorico viene definito realistico-espressionista ed è segnato dalla sua terra d'origine, la Sicilia, con le sue contraddizioni e tormenti. Lasciamoci conquistare dalla riproduzione fotografica della tela "Donne di zolfatari", dai volti delle donne che, mentre urlano la rabbia di una condizione disumana vissuta dai mariti e dai compagni, sono protesi verso il raggiungimento della giustizia sociale. E si può considerare che, tutto sommato, la rivendicazione di un qualche diritto calpestato è il rovescio della medaglia della difesa di ogni diritto umano.

LA FINE DELLA CIVILTÀ PARROCCHIALE

PORTE CHE SI CHIUDONO E PORTONI CHE SI SPALANCANO

Lo scorso 7 febbraio, presso la Chiesa di Moglia, si è riunito il Consiglio di Unità Pastorale de "La Riviera del Po", unitamente ai membri degli Affari Economici delle rispettive nove parrocchie. All'incontro è stato invitato don Gianni Grandi. Attualmente parroco di s. Giorgio, Don Grandi, ha ricoperto vari ruoli diocesani e, da tre anni è Vicario Episcopale per la Pastorale, ragione principale del suo invito. Il titolo del suo intervento: **"La fine della civiltà parrocchiale. Porte che si chiudono e portoni che si spalancano"** ha avuto per argomento l'importanza per i cristiani di sognare. Si rischia infatti, a causa della pandemia, di ragionare e focalizzarsi sul contesto attuale, senza proiettarsi al futuro. Il nostro relatore ha rimarcato con forza che è finita la civiltà della Parrocchia, che in passato era il centro della vita sociale, mentre ora è soltanto "periferia", un contesto ancora più forte se si aprono i confini con uno sguardo alla situazione europea. Più ci si sposta verso Nord e più è evidente il ruolo sempre più marginale della Parrocchia nel contesto sociale. Di qui la necessità di riflettere su un nuovo concetto di cristianesimo: **non più "di tutti", ma "per tutti"**. Cultura del territorio e valori cristiani sono sempre più distanti, c'è l'esigenza per la Chiesa di ascoltare

di più ciò che il territorio comunica e di rendere la fede cristiana credibile. A questo proposito anche il Vescovo Marco visiterà tutte le Unità Pastorali della Diocesi, inclusa la nostra, per condividere una visione di Chiesa che si sta facendo strada attraverso l'ascolto dei bisogni che emergono nelle nostre parrocchie. Ma cosa è rimasto delle nostre parrocchie a seguito della pandemia? La riscoperta e l'apprezzamento per la preghiera domestica anche per i non praticanti, la fiducia nella vita, ma soprattutto l'importanza della fraternità, che viene dalle relazioni. Si è riscoperta una Chiesa domestica, che dona senso di familiarità, pur senza rischiare di delocalizzare e disperdere. L'essere credente, ha sottolineato Don Grandi in uno dei suoi passaggi più forti, non coincide con l'essere praticante, ma con il porsi delle domande. E quali sono i bisogni che emergono dalle nostre vite? Don Gianni ha confermato il bisogno di una spiritualità nuova, feriale. C'è bisogno di nuovi "ministeri", soprattutto di una "ministerialità antifragile", che sappia reagire con coraggio e creatività al senso diffuso di paura e scoraggiamento. La partecipazione al dono della vita divina in Cristo e al suo triplice "munus" (profetico, sacerdotale, regale) non è

infatti mediata in modo esclusivo dai ministri ordinati, ma è consegnata ad ogni persona battezzata. In ciascuno di noi non c'è separazione tra sacro e profano, e l'ostacolo più grande in questi tempi è il vedere riemergere questa separazione. don Grandi ha affermato che ci sarebbe anche molto bisogno di politici cristiani, che nel suo significato più profondo siano in grado di vivere la politica come una delle forme più grandi di carità. Sicuramente - ha concluso don Gianni - stiamo andando verso un concetto di parrocchia sempre più piccola e debole, ma al contempo più aperta. Ci sarà bisogno di cristiani capaci quindi di mettersi in rete. Sarà forse questo il nuovo concetto di missionarietà, che in passato invece richiamava più al significato di "conversione, più che "comunicazione". Le nostre parrocchie dovrebbero affrontare questo tempo ricordando che "questa è l'epoca del buttare palline di semi nel deserto. Occorre avere coraggio di sperimentare e di sentirsi corresponsabili. D'altra parte, che cosa abbiamo da perdere?"

la versione integrale dell'articolo
la si potrà leggere dal sito dell'Unità
Pastorale

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

di **matteo pacchioni**

GIOVEDÌ DI QUALITÀ ONLINE EDITION

Un modo alternativo per mantenere viva la passione culturale per il cinema

La chiusura delle sale cinematografiche si protrae a lungo – chissà se a primavera inoltrata avremo uno spiraglio di possibilità di riaprire – e la nostra voglia di tenere viva la vostra passione culturale cinematografica ci ha fatto partorire una nuova proposta. I nostri spettatori sono abituati a vivere le nostre rassegne di film di qualità, quindi abbiamo voluto crearne una nuova versione, adeguata ai tempi che corrono, che ci impongono di studiare nuovi schemi. Nasce così la rassegna **"Giovedì di Qualità – Online Edition"**: abbiamo deciso di chiamarla in questo modo per rimanere fedeli alle vecchie abitudini e al tempo stesso adeguarci a una nuova modalità di visione che, volenti o nolenti, ancora per un po' di tempo sarà legata allo streaming. Tutti conosciamo le fin troppo note piattaforme che ci raggiungono a casa con una bulimia di film e serie tv, ce ne sono molte e di sicuro nessuna di queste fa il gioco del cinema. Noi invece abbiamo deciso, dopo averci pensato a lungo, di affiliarci a MioCinema, una piattaforma creata nei mesi scorsi proprio dai distributori e dagli esercenti cinematografici. Questa infrastruttura offre esclusivamente contenuti cinematografici di qualità, non troppo commerciali e in buona parte di prima visione, proprio come sarebbero i film che escono al cinema.

I nuovi film e documentari d'essai, in questo periodo, invece di uscire nelle sale escono sulla piattaforma MioCinema. Inoltre è disponibile anche un vasto repertorio di titoli più datati che ormai sarebbe difficile vedere anche sulle piattaforme più commerciali e in home video. Ma vediamo come funziona: lo spettatore si registra sulla piattaforma e – cosa fondamentale – sceglie la **sua sala cinematografica preferita**. Il sistema fa scegliere all'utente tra un elenco di sale che si trovano entro una certa distanza dal suo Comune di residenza. Per ogni acquisto che farà l'utente sulla piattaforma, una parte del biglietto sarà devoluta al cinema preferito. Il film scelto sarà disponibile per 30 giorni dalla data di acquisto e si potrà riguardare per 48 ore dalla prima riproduzione. Di recente la piattaforma MioCinema è stata aggiornata tecnologicamente e ora è visibile anche tramite app su dispositivi Apple, Android, FireTV e smart TV. Inoltre è stato aggiunto un catalogo aggiuntivo di documentari (il canale "ZaLab") introvabili su ogni altra piattaforma. Il gruppo Cinema e Cultura del Capitol ha selezionato i film della nuova rassegna dal catalogo di MioCinema. Dall'11 febbraio al 25 marzo pubblicheremo ogni giovedì, sui nostri canali social (Facebook "Cinema Capitol Multisala Sermede" e Instagram "cinema_capitol_

multisala"), sul nostro sito (www.multisala.com) e all'interno della nostra newsletter un breve video dove uno dei nostri esperti di cinema vi introdurrà alla visione del film della settimana, che potrete poi acquistare sulla piattaforma. Ovviamente i film li potrete

vedere anche più avanti nel tempo, ma ricordatevi che non saranno presenti per sempre.

In attesa di poter tornare a vedere i film in sala, non vi resta che seguirci sui nostri canali e registrarvi sul MioCinema.it! A presto!



I contributi di chi ci ha sostenuto

Durante questo periodo così difficile, grazie alla generosità di chi ha partecipato all'iniziativa Adotta una Poltrona, abbiamo raccolto finora circa 7.400 €. Per ringraziare chi ci ha sostenuto abbiamo già emesso 129 abbonamenti per un totale di 364 ingressi omaggio al Capitol. L'iniziativa comunque non è terminata e quindi è ancora possibile fare una donazione. Tutti gli abbonamenti emessi hanno una validità di due anni, quindi ci sarà tutto il tempo per usufruirne. L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha riconosciuto la nostra importanza socio-culturale sul territorio sostenendoci con un contributo di 10.000 €. I contributi ottenuti sono stati utilizzati in parte per coprire le spese correnti e per pagare gli ultimi prorogabili lavori di manutenzione rimasti in sospeso, e in parte per rientrare dell'investimento economico affrontato durante la ristrutturazione. Un vero grazie di cuore a tutta la comunità da parte del Capitol e dei suoi volontari!

UNA MANO TESA VERSO LA COMUNITÀ

Il 2020 è stato un anno che ha messo tutti a dura prova.

Ci siamo trovati ad affrontare la perdita di sicurezze, dei rapporti con le altre persone, a volte del lavoro o la chiusura parziale della propria attività; situazioni che, in alcuni casi, hanno causato il peggioramento della condizione di povertà, in particolare, in una fascia d'età intermedia.

Caritas, in questo contesto, si è trovata a dover stravolgere il modo di operare mentre le persone e le famiglie che si rivolgevano ad essa crescevano, fino a raggiungere il numero non indifferente, per la nostra comunità, di 42 fra nuclei famigliari e persone sole, quasi in egual misura tra italiani e stranieri. Caritas ha la possibilità di rifornirsi di alcuni generi alimentari di prima necessità presso il Banco Alimentare di Verona ed il Magazzino Caritas di Mantova ma l'aiuto offerto alle persone in difficoltà della nostra Unità Pastorale è stato fortemente sostenuto dalle donazioni dei cittadini e delle attività della nostra comunità, resi ancora più sensibili dalla grave situazione che stiamo vivendo.

Per questo, Caritas, a nome dell'intera comunità di Sermide e Felonica e di Borgocarbonara, vuole ringraziare coloro che, con grande sensibilità, hanno rivolto la propria attenzione alle persone in difficoltà, sforzandosi di offrire anche un sostegno concreto. Il nostro grazie sincero va a:

Nuova Carni Padane
Lorenzini Naturamica
Azienda Agricola "Ai piedi dell'arcobaleno" di Doralisa Vallicelli
Aziende agricole: Bassi - Manfredini - Zerbini
Panificio Evangelisti di Quatrele
Italkali Società Italiana Sali Alcalini di Revere
Latteria Agricola Mogliese
Consorzio Latterie Virgilio Mantova
Eurospin Castelnovo Bariano
L'Amministrazione comunale di Sermide, Coop Alleanza 3.0 e Lions Club di Ostiglia per la consegna di buoni spesa individuali o utilizzabili per l'integrazione della bottega "Il Germoglio" gestita da Caritas.
Associazione Comunità della Riviera del Po per il sostegno apportato attraverso le donazioni del 5 per 1000.



Un ringraziamento va anche a tutte le persone che hanno contribuito con un sostegno economico o, raccolte di generi alimentari e prodotti per la cura della persona e della casa presso i supermercati e attraverso i cesti di raccolta distribuiti nelle nove chiese dell'Unità Pastorale "La Riviera del Po".

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI
Urbana PD - Via Adige, 605 - Tel. 0429 87336 - Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it - www.tipografiaartestampa.it



DAVIDE, SUL PARAMOTORE PER VOLARE E SOGNARE



Davide in volo

Il paramotore è un comune parapendio con propulsore ad elica assicurato al seggiolino, che il pilota indossa come uno zaino. Da quattro anni è anche la passione di Davide Mantovani, 47 anni, di Carbonara, padre e marito, idraulico bravo, serio e professionale. Però quando può molla tutto e parte per i nostri cieli con il suo ultraleggero, là dove può chiudere gli occhi e far volare l'anima. «Non ti immagini le sensazioni che provi lassù», dice estasiato mentre stringe l'ennesima elettrovalvola del mio impianto termico capriccioso. La paura dove la mettiamo? «La paura c'è, guai se non ci fosse, ma dopo la prima volta che sali non puoi più farne a meno», ribadisce. Poi sospende per un attimo il lavoro, estrae il cellulare e mi mostra le foto scattate dal cielo: scorci straordinari, panoramiche mozzafiato. «Non ci rendiamo conto di quanto sia bella la nostra terra dall'alto, abituati come siamo a vederla quotidianamente – mi spiega -: la luce, i colori e poi il Po che incornicia tutto

con un fascino maestoso».

L'argomento si fa interessante, quindi cerco di saperne di più. Scopro che il paramotore è il mezzo volante motorizzato più semplice che sia stato mai inventato, comodamente trasportabile in auto. Si può decollare autonomamente da qualsiasi prato spazioso e stare in volo fino a 4 ore (dipende da quanta miscela c'è nel serbatoio). Ci si può alzare dal suolo da un metro fino a 2-3000, come uno scooter alato con il quale passeggiare in cielo. Il mezzo è pratico e maneggevole. Si possono facilmente effettuare più tappe in località differenti: montagna, pianura, mare e lago. Se il motore si spegne si vola come in parapendio, con planate lente accompagnate dalle correnti ascensionali. I costi di gestione sono accessibili: l'attrezzatura completa, se nuova, varia dai 5.500 ai 6.500 euro, con quella usata si risparmiano dai 1.500 ai 2.000 euro. Per volare col paramotore serve la frequenza ad una scuola regolamentata dall'Aero Club d'Italia, con istruttori riconosciuti, lezioni pratico-teoriche ed esame per l'attestato finale. La spesa di un corso è di circa 1.250 euro per chi non ha mai volato e meno per chi possiede già l'attestato di parapendio o ultraleggeri. Davide, mi illumina anche sui paradossi di questo settore, che vede l'Italia leader nel mondo nella produzione ed esportazione delle attrezzature, ma che registra pochi praticanti a causa delle lungaggini burocratiche richieste. L'elettrovalvola è stata riparata, il termosifone ha ripreso a funzionare, ma io e Davide quasi non ci facciamo caso, perché le nostre menti sono rimaste lassù, a librarsi e a contemplare le meraviglie del cielo, proprio come ponderava Leonardo da Vinci, uno che di volo se ne intendeva: "Quando camminerete sulla terra dopo aver volato, guarderete il cielo perché là siete stati e là vorrete tornare."



tramonto sul Po



Bonifica Moglia



Po Bergantino-Carbonara

I FELONICHESI SONO 1274

Il 2021 parte con la bella notizia della nascita di Sebastiano, avvenuta al primo canto del gallo il 4 gennaio, che un po' rallegra la cittadinanza quotidianamente alle prese con il virus covid-19.

La carrellata dei dati raccolti nel 2020 ci dice che alla prima alba del nuovo anno i felonichesi residenti sono 1274, contenuta la discesa in soli 5 unità; 619 i maschi e 655 le femmine (vi sono compresi i 138 quatrellesi), i nuclei famigliari sono 597. I nati sono sette, 4 maschi e 3 femmine, i defunti si contano in 21, 8 i maschi e 13 le donne. Deceduti in ospedale 10, nelle case di riposo 6 e 5 nelle proprie abitazioni. Il più giovane Marco Z. di 36 anni mentre il più anziano è Bruna S. di 98 anni. I vedovi locali sono 14, più numerose le vedove indicate in oltre 120. Gli stranieri presenti a Felonica sono 130 (66 maschi e 64 femmine), 40 i nuclei famigliari con la comunità marocchina più numerosa. Tanti anziani sono aiutati a trascorrere le giornate con serenità e dignità. Questi si contano in 26 con oltre 90 anni e 32 che superano gli 80 anni. La signora Lina Guidorzi ha la venerabile età di 101 anni, seguita

dall'uomo più anziano Idilio Moreschi con 97 anni.

Le attività commerciali in piena crisi pandemica sono presenti con 5 bar (attivi col ristoro 2), una di generi alimentari, un mini market, un distributore di carburanti, un negozio per animali, sempre operativi i due forni. Quotidianamente attivo l'ufficio postale e una farmacia in collaborazione con l'efficiente ambulatorio dei medici. Avis e Aido, Museo della Guerra, Museo del computer, Pro Loco, canottieri la Folaga, Circolo Arci sono le Associazioni potenzialmente capaci di operare ma frenate dalle disposizioni governative.

La sola Pro Loco ha potuto lavorare e produrre il suo buonissimo Tiròt trovando anche il tempo per allestire la sagra paesana con serate gradevoli di musica e intrattenimento. Per il resto tutti fermi al palo compresa la festa della birra del gruppo River Beer impossibilitato ad accedere al parco golenale. Sul nostro territorio sono presenti 6 attività artigianali ed altrettante unità del settore agricolo oltre alla disponibilità di tre agriturismo.

Nel rispetto dei decreti del governo continua la Santa Messa in chiesa cattolica con don Giampaolo e i suoi collaboratori, così anche nella piccola comunità valdese con la pastora Ilenya Goss. A Quatrelle è stato approntato il cantiere per il recupero della chiesa settecentesca, tra pochi giorni dovrebbero iniziare i lavori di consolidamento.

Ormai da tempo non si sente più il vociare delle richieste di un servizio bancomat, senza la banca MPS i quatrellesi e felonichesi si recano a Sermide per le esigenze dei propri affari sperando che in un futuro prossimo venga finalmente installato questo servizio indispensabile, nella considerazione che tutti non riescono ad operare con i sistemi tecnologici. La caserma dei carabinieri opera sul territorio locale collaborando anche nei comuni limitrofi con efficienza. Avvolti nel freddo di questi giorni si continua a vivere con la speranza che la primavera anticipi la sua stagione regalandoci giornate solari che rasserrenino l'animo dei nostri anziani e soprattutto, quello del chissoso mondo giovanile.



FOTOSTUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com



AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
di **GIANCARLO CAMPANA**
PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI
Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

LE LEVATRICI

L'anno da poco trascorso ha registrato a Felonica la nascita di sette bambini appena il 10% dei nati nel 1946 (73).

Le partorienti dei tempi lontani si affidavano ai consigli e alle pratiche delle "LEVATRICI-cmàr" che operavano in Felonica. Erano ben sei che assistevano ai parti dal travaglio alla nascita dei neonati direttamente nelle case delle residenti future mamme. La prima per antonomasia è stata Angelica Padovani nata a Carbonara nel 1882, dopo avere frequentato le scuole a Padova si diploma Levatrice diventando anche una devota di Sant'Antonio.



GINA BORSATTI

Arriva a Felonica e va in sposa a Umberto Magri e dai primi anni del '900 riceve l'incarico di esercitare la sua professione a Felonica e Quatrelle che dista 7 km, e che raggiungeva in bicicletta con qualsiasi tempo e a qualunque ora.

Nel territorio felonichese ha visto e assistito alla nascita di centinaia di bambini durante un arco temporale di circa cinquant'anni, fu prodiga di consigli e di insegnamenti alle neo mamme. Un'attività svolta con passione e amore che le ha permesso di assistere e servire ben tre generazioni di nascituri.

Suo figlio Alceo Magri, ingegnere residente a Milano, ha fatto costruire nel 1953 un nuovo asilo (ora scuola dell'infanzia) dedicandolo proprio a lei, Angelica Padovani, morta nel 1963. Il 16 settembre 1956 viene inaugurata la nuova scuola elementare con la presenza del vescovo di Mantova Antonio Poma, accompagnato dal Sindaco Ennio Orsatti. In questa occasione Angelica Padovani viene premiata con una medaglia d'oro per i cinquant'anni di lavoro. Per la grande mole di lavoro, altre levatrici contribuirono al buon esito delle nascite: Silvana Zerbinati, Valli Orioli, la signora Gina, Enrica Ruggeri poi trasferitasi a Poggio Rusco, infine Gina Borsatti che inizia la sua attività nel paese natale Pieve di Coriano, dopo essersi diplomata a Verona. Poi viene assunta tramite concorso nell'anno 1956 dal Comune di Felonica dedicandosi con generosa volontà. Per



ANGELICA PADOVANI

gli spostamenti verso Quatrelle usava un piccolo ciclomotore poi sostituito con una piccola auto.

Tra i vari interventi di routine era solita effettuare anche i prelievi di sangue delle urine e pure visite ginecologiche. Negli anni ottanta, seguendo le direttive dell'Azienda Sanitaria, viene inviata a collaborare anche con i paesi limitrofi assistendo le giovani mamme ed effettuando anche i PAP TEST. Oramai i tempi moderni vedono le donne assistite e curate presso gli ospedali dove si recano anche a partorire. Intanto Gina ha maturato gli anni contributivi (43anni) indispensabili per la meritata pensione. L'ultima Ostetrica "cmàr" di Felonica si congeda tra i sinceri ringraziamenti da parte dei felonichesi.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



uplicazione chiavi



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

"TAIADELA" TRA PAESI E CITTÀ

Dario Mantovani, in arte Taiadela, nato nel 1902 a Ceneselli, un rodigino di buon sangue, incominciò presto a cantare, raccontare barzellette e parodie ispirate dai fatti del giorno su tutte le piazze e mercati. Si impraticò suonatore di fisarmonica, contrabbasso e batteria, ovunque si svolgesse una festa o una sagra girovagando inizialmente nei vicini paesi mantovani, rodigini e modenesi e allargandosi successivamente nelle piazze regionali di Emilia, Veneto e Lombardia.

Il papà Luigi (arrotino) era chiamato anche lui Taiadela, l'origine del nome ha una sua romantica versione dovuta al fatto che la famiglia Mantovani-Taiadela



1947 - A SINISTRA TAIADELA, ALLA BATTERIA DELFINO, ALLA FISARMONICA DINO

andava golosa di tagliatelle. Taiadela aveva tre figli; una femmina e due maschi Dino e Delfino. Il suo debutto avvenne nel 1926 a 24 anni

al mercato di San Martino a Castelmasa. Inizialmente si esibiva da solo poi in coppia con Nadir Bernini cieco, ma grande suonatore di fisarmonica e clarinetto, giravano in motocicletta Moto Guzzi 500 rosso fuoco coprendo vasti territori intrattenendo fedeli sostenitori. Non c'era fiera, mercato o ricorrenza che non vedesse il duo Taiadela-Nadir esibirsi con canti tradizionali e filastrocche. Li annunciavano a gran voce col detto "a gh'è Taiadela". Moltissimi gli inviti per acclamare Taiadela piazzista imbonitore e straordinario raccontatore di barzellette, che capi di migliorarsi allargando il gruppo suonatori con Abdo Zanoni col violino ed i figli Dino e Delfino che si alternavano alla fisarmonica e alla batteria. Da Ceneselli a Felonica arrivavano trasportati dal traghetto degli Orsatti

pagando un simbolico obolo di barzellette e canzoni rendendo gioiosa la traversata del fiume Po. Desideroso di portare in trasferta anche la moglie utilizzò un camioncino Fiat attrezzandolo con vari separé e cucina, dietro vi agganciò una piccola roulotte, dove presero posto Nadir ed i figli Dario e Delfino.

La mimica era straordinaria al pari della simpatia di Nadir, semplice spalla per l'accompagnamento musicale. Famosa una sua performance in un paese dove cantava "vincere e vinceremo", strimpellando sulla chitarra nel mentre indietreggiava tra il pubblico. Questo fatto ripetuto più volte insospettì il Podestà il quale invitò le forze dell'ordine a convocarlo in caserma per le rituali spiegazioni del caso: se la cavò con la scusa che era un'esibizione canora che imitava le frasi ricorrenti nel periodo della guerra senza volere far critiche politiche a destra o sinistra. Col passare del tempo arrivò al punto di non ritorno: in una disputa privata si infuriò e ruppe la collaborazione col fido Nadir. La coppia si separò ma Taiadela continuò la sua missione in coppia con i figli. Dopo la guerra continuò a viaggiare nei paesi a lui famigliari riscuotendo grandissimo successo fino al 1950 quando morì in un incidente, privando per sempre il pubblico delle sue battute, canti e storielle.



Alberto Fontanesi sponsorizzato dalla Bonlat

Motonauti al Raid Pavia-Venezia

I concorrenti locali sono stati tre: negli 1975/1987 con Franco Bettoni, Alberto Fontanesi e il felonichese Giampietro Orsatti che può vantare un arrivo a Venezia, era l'anno 1987.

CARTOLINE D'EPOCA

Padusia è un'associazione culturale basata sul volontariato, apolitica e senza fini di lucro. Nata nel 2015, diffonde da allora la storia locale a vario titolo riguardante l'ex Transpadana Ferrarese, che, sino al 1815, appartenne a Ferrara in spirituale e in temporale, un lungo, sottile lembo di terra confinaria tra Canalbianco e Po, da Melara ad Ariano, in cui la parlata è ancora estense, esprimendone l'ancestrale sensibilità collettiva. In un quadriennio Padusia vanta libri, saggi, quaderni collaborazioni a vario titolo, come si evince dal sito ufficiale (www.padusia.it) Novità padusiana 2021 il bel libro in accattivante veste tipografica **Saluti dall'Alto Polesine. Cartoline d'epoca della prima metà del Novecento**, edito dalla bergantine Graficemf. Una succosa news documentaria, fatta di cartoline d'epoca, sobriamente ma efficacemente spiegate in uno stile divulgativo adatto ai tempi. Doverosa la dedica all'"amica e socia Amina Bongiovanni (n.d.r.: immaturamente scomparsa), interprete sensibile di storie nascoste, cultrice di memorie, con riconoscenza, stima

e affetto". La raccolta s'avvale del contributo economico di Cargill e del patrocinio dei Comuni protagonisti della certosina ricerca: Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano (in più San Pietro Polesine), Castelmasa, Ceneselli, Calto, Giacciano con Baruchella (solo la frazione di Zelo). In presentazione il saluto del presidente dell'Amministrazione provinciale Ivan Dall'Ara (prima istituzione patrocinante) e, a nome di Padusia, la nota esplicativa di Gabriele Antonioli. Oltre 200 foto d'epoca dello storico distretto amministrativo di Massa Superiore, così come lo volle Napoleone e poi gli Asburgo, l'odierna Castelmasa. Si può leggere facilmente l'evoluzione paesaggistica e urbanistica di piccoli centri dipendenti in negativo e in positivo dal grande padre Po, "indelebili e nostalgici ricordi" del primo cinquantennio del secolo scorso sconvolto da due conflitti mondiali, per la terza età altopolesana (la maggioranza oggi) l'amarcord "dei luoghi della giovinezza, o per cui si è transitati o si è vissuti". Le cartoline illustrate hanno raccontato (adesso molto meno, imperando i



social) "strade e luoghi conosciuti ma, in molti casi, profondamente trasformati dal progresso urbano, angoli particolari". Ogni storica cartolina "è accompagnata da alcune note. Si tratta di approfondimenti volutamente contenuti, considerando, le caratteristiche della pubblicazione. Contributi che aiuteranno la lettura, ci auguriamo piacevole, delle singole immagini proposte".

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perché provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì

ISOLA URSA

la cultura della sostenibilità ambientale



ISOLA URSA - INCONTRO CON GLI STUDENTI E LUCA MERCALLI



A conclusione dell'iniziativa ISOLA URSA, il progetto dedicato alla cultura della sostenibilità ambientale svoltosi nel contesto di Klimahouse Digital Edition e promosso da URSA Italia (azienda leader nel campo dell'isolamento termico e acustico con stabilimento produttivo a Bondeno di Ferrara), sono **disponibili online** le conferenze realizzate in streaming dal 27 al 29 gennaio a favore degli studenti. Vista la grande adesione da parte degli Istituti Scolastici (oltre 1.700 i giovani accreditati) e le molteplici richieste ricevute, l'organizzazione ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione dei video degli incontri sul sito ufficiale insieme al **filmato conclusivo** dell'evento. Fruibili anche le **38 pillole video** realizzate dai **progettisti di fama internazionale** e dai **personaggi illustri testimonial della sostenibilità** protagonisti dell'edizione 2021, portatrici di un messaggio quanto mai attuale che tocca anche il tema dell'economia circolare, in un momento in cui arrivano conferme anche dal Parlamento Europeo per la stesura di regole più severe relative al consumo e al riciclo per raggiungere un'economia a zero emissioni, sostenibile, priva di sostanze

tossiche e completamente circolare appunto entro il 2050.

ISOLA URSA è la cultura della sostenibilità ambientale è l'iniziativa che si è svolta per il quarto anno consecutivo nel contesto di Klimahouse, la Fiera dell'edilizia di Bolzano. Quest'anno realizzata in versione digitale, in ottemperanza alle norme imposte dall'attuale pandemia, ISOLA URSA è **uno spazio dedicato a professionisti, studenti, insegnanti e comunicatori che mira a sensibilizzare ai temi della sostenibilità ambientale, stimolando idee ed esperienze e facilitando lo scambio di informazioni.**

Attraverso conferenze e pillole video proiettate durante le giornate della Fiera di Bolzano, i professionisti di svariati settori hanno portato le loro conoscenze e il loro know-how, spaziando dalla tutela ambientale alle nuove frontiere dell'architettura eco-sostenibile, anche alla luce delle recenti misure introdotte in materia di sostenibilità, come il Superbonus 110% che premia gli interventi di riqualificazione energetica/sismica degli edifici con sgravi fiscali fino al 110%.

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi **Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



TEATRO COTOGNI IN MOSTRA

Sabato 13 marzo prossimo al Srodigino Palazzo Roncale sarà inaugurata la mostra Quando Gigli, Pavarotti e la Callas... Teatri Storici del Polesine. Fra questi ci sarà pure il massese Cotogni, ora un cantiere aperto per l'ennesima ristrutturazione, che, Covid permettendo, dovrebbe terminare il prossimo settembre. Curatore del prestigioso evento Giovanni Hanninen, fotografo finlandese di origine e milanese di adozione, docente di fotografia dell'architettura al Politecnico di Milano. A lui la Fondazione Cariparo, promotrice della mostra al Roncale, ha dato l'incarico di documentare,

attraverso una sequenza di immagini, la realtà attuale dei sette più famosi teatri da Melara a Porto Tolle. Da mesi in centro a Castelmassa sono attivi due giganteschi cantieri multimilionari finitimi, il primo parrocchiale per il nuovo centro ricreativo vicariale, il secondo il Cotogni per l'ammodernamento finanziato da Comune, Cargill, Regione e Cariparo: moltiplicazione della capienza a 350 posti e adeguamento alle nuove, stringenti norme di legge, conseguenza del sisma datato 2012. Il 27 gennaio 1878 l'allora regia municipalità massese deliberò di dotarsi di un teatro adeguato ai nuovi

tempi unitari tanto che il 23 agosto 1884 ci fu la solenne inaugurazione. Sino ad oggi il Cotogni è stato il vanto di Castelmassa, polo di riferimento del Polesine Occidentale ai confini fluviali lombardo-veneto-emiliani. Per l'inaugurazione ufficiale il baritone Antonio Cotogni, star mondiale allora (Roma, 1831-1918), eseguì il rossiniano Barbiere di Siviglia, accompagnato da una cinquantina di professori e coristi dell'orchestra bolognese. Un successo strepitoso sicché il nuovo teatro fu intitolato al commendator Antonio Cotogni, che divenne pure cittadino d'onore dell'allora Massa Superiore.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



CRISTINA MALAGODI

CANTANTE BRAVISSIMA

DONNA IRONICA, AFFASCINANTE, DAL SORRISO MAGNETICO



SELENE DE ROSA E CRISTINA MALAGODI

Il più bel ricordo della tua infanzia?

Una sbiciclettata con mia sorella Catia, finimmo tutte e due in un fosso pieno di ortiche, che risate!

Il rapporto con i tuoi genitori?

Bellissimo, purtroppo ai miei tredici anni mio papà è volato in cielo.

Cosa ricordi della Sermide nel tuo periodo adolescenziale?

La mitica Marinella, adesso Movida, ci riunivamo lì divertendoci molto.

Lì i primi innamoramenti. In quegli anni a Sermide c'era molta vita, tanta gente, tanti negozi e bar. Come erano buoni i gelati di Bonini!

Ma anche i gelati di Zoilo! L'ambulante che io aspettavo con ansia. Ero e sono ingorda di gelati, infatti non sono un'alice...

A che età hai scoperto le tue doti canore?

Avevo diciassette anni, il mio ragazzo di allora, il cantante Tony Marlow mi ha indirizzata, spronata, mi ha fatto da maestro. Il risultato? Per quindici anni insieme in orchestra e tante incisioni.

Hai cantato in tutta Italia, dove hai trovato il pubblico più caloroso?

Amo il mio pubblico, credo di trasmettere gioia ed energia mettendoci il cuore, forse per questo mi ricambiano con calore ed affetto.

Sono molte le tue incisioni?

Sono una ragazza di ieri, ho inciso musicassette, vinili e

dopo sono arrivata ai cd.

Quale di queste ami di più?

Sono tante, ma quella che mi è rimasta nel cuore è "lo non credevo", da me composta e interpretata.

La canzone "lo non credevo", adesso in che cosa credi?

Nell'amore, nell'amicizia e in me stessa e invito tutte le donne a non perdere mai l'autostima.

Canti anche canzoni di altri artisti nelle tue serate, di chi in particolare?

Mi piace interpretare le canzoni di Mina, della Mannoia, della Oxa, comprese le canzoni dell'Antoniano, tipo "Le tagliatelle di nonna Pina".

Il segreto del tuo successo?

Me lo chiedo anch'io! Spesso sei stata e sarai alle mie serate, chiedilo al pubblico così lo farai sapere anche a me.

I tuoi sogni nel cassetto?

Il mio desiderio più grande è che si torni alla normalità, così tutti potremo abbracciarci, baciarsi e io tornare ad avere il calore del pubblico. Ebbene sì, gli applausi mi mancano...

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

Cucina tipica del Basso Mantovano

asporto e consegna a domicilio

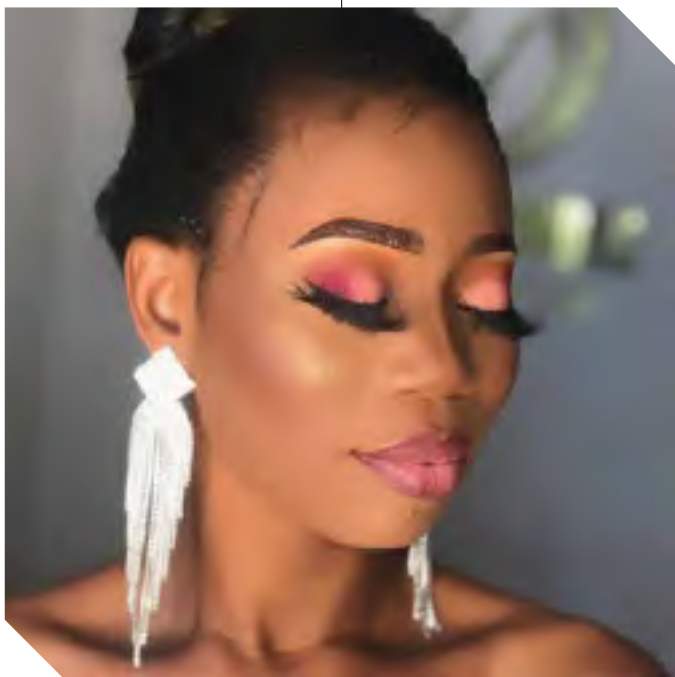


ORECCHINI XXL

LE ZOOM CALL CHIAMANO E NOI RISPONDIAMO

La pandemia ha costretto tutti noi a nuovi ritmi, e ovviamente anche gli outfit che indossiamo al lavoro ne hanno risentito. Siamo sempre più abituati a vedere mezzi busti su schermi e occhi quindi perchè non dare importanza al volto? Almeno nelle zoom calls. Ammettiamolo. Tutti durante le videochiamate abbiamo indossato qualcosa di carino sopra e sotto la tuta e il pigiama. Non posso obbligarvi a non farlo. Sarei incoerente. Posso però consigliarvi dei fantastici orecchini xxl per impreziosire il vostro volto.

siano proprio i maxi orecchini, da indossare singolarmente (per fortuna), a fare da padrone per questa stagione. Se siete piccole e minute vi consiglio di prediligere orecchini lunghi con dettagli e pietre non troppo spessi. Di solito aiutano a slanciare otticamente la figura. Inoltre sono perfetti per chi ha un viso tondo. Ovviamente però voi potete indossare quello che vi piace di più, a prescindere dalla vostra conformazione fisica. Sicuramente i gioielli XXL più di tendenza sono quelli realiz-



Gli accessori si sa sono molto importanti e spesso ci troviamo a dover elevare lo stile del nostro outfit in una frazione di secondo. Questo possiamo farlo solo tramite un bell'orecchino importante. Esagerato, prezioso, coloratissimo o tres chic non importa: sarà lui il protagonista. Per questo motivo vi consiglio di evitare la combo collana, orecchini e anello. È un po' eccessivo. Le tendenze vogliono che

zati in oro giallo o placcati. Le forme invece possono essere le più diverse e le finiture invece più glamour sono sia lucide che opache, spesso anche lavorate o traforate. Per chi invece predilige un look più romantico sono perfetti i gioielli oversize in oro rosa o bianco, oppure placcati. Per valorizzarli al massimo vi consiglio infine di raccogliere i capelli in uno chignon o in una coda bassa, oppure an-

che una treccia. Portarli sciolti li nasconderebbe e sarebbe un vero peccato! Capisco che però per qualcuno i capelli sciolti siano irrinunciabili. Potreste però provare a spostarvi delle ciocche dietro alle orecchie. Inutile dire che gli orecchini importanti stanno benissimo a chi ha i capelli corti. Un vero vantaggio!



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

PUR NELL'INCERTEZZA CHE ANCORA CI IMPEDISCE DI PROGRAMMARE CON PRECISIONE LE DATE DELLA NOSTRA RASSEGNA PIÙ AMATA DA MANTOVANI E NON, MA CONFORTATI DAL SOSTEGNO DEL COMUNE DI MANTOVA E DALLA CONSAPEVOLEZZA CHE ANCHE IN QUESTO 2021 SARÀ IL TURISMO DI "PROSSIMITÀ" LA FORMULA PIÙ PERCORRIBILE, ANTICIPIAMO CON PIACERE QUESTA NUOVA EDIZIONE

Camminamantova 2021

“La città e le vie d’acqua, antichi cammini e nuovi percorsi”

Itinerari di turismo attivo ed eco-sostenibile a piedi, in bicicletta, in barca, alla scoperta della città e del territorio

Giunto alla 12° edizione, in continuità con le proposte, le idee e sinergie attivate negli anni precedenti, sarà ancora all'insegna delle norme di sicurezza, contingentamento e distanziamento che saremo tenuti a rispettare limitatamente al prolungarsi della situazione di emergenza covid-19.

Il nuovo programma avrà come tema e focus **Le vie d'acqua** come risorsa e collegamento tra la città e il territorio, imponendo più che mai un forte richiamo al periodo attuale, allo sviluppo della città e alle nuove proposte di riqualificazione urbana, periferica e ambientale, collegando idealmente tra loro eventi consolidati, ma anche eventi nuovi, ripensati in nuove modalità.

Un calendario che intende ancora parlare di futuro e della cit-



tà che verrà, tanto più consapevolmente quanto sempre viva è l'attenzione alla città passata e alla sua storia, così fortemente e da sempre legata all'acqua. Oltre una dozzina di eventi con escursioni di turismo attivo, da marzo a novembre (se la situazione ce lo consentirà) a



estive presso l'Orto Medievale e Arena all'interno del complesso del Gradaro, in concomitanza o come iniziative collaterali di eventi e festival.

Inserito nel programma 2021, la **“Giornata Nazionale dell'Albero”** unico evento cancellato nel 2020 che avrebbe dovuto

svolgersi il 21 novembre e che sarà recuperato in coincidenza della **“Giornata della Terra”**, nella settimana del 22 aprile, come da proposta di ERSAF.

Gli itinerari proposti ci porteranno quindi ancora a conoscere la parte urbana storico-monumentale e naturalistica in modo originale, inserendo percorsi diversi dai classici itinerari turistici, o approfondendo varie

tematiche legate allo sviluppo della città avvenuto nel corso dei secoli, ma anche allo sviluppo in corso e a quello futuro.

Il calendario diventa pertanto sempre più occasione di un **laboratorio partecipativo e sinergico** con varie e nuove collaborazioni, nel quale l'Ufficio Turismo, l'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale e l'Ufficio Mobilità Sostenibile del Comune di Mantova creano e attuano una serie di idee e percorsi aperti a tutti a titolo gratuito o con una quota minima di partecipazione e iscrizione obbligatoria, e volti a consolidare itinerari **“di prossimità”**.



La novità è ben rappresentata dal tratto mantovano della **“Via Carolingia”** come nuovo percorso segnato e segnalato di cammino culturale.

A breve il programma con date e itinerari sul sito: www.scarponauti.it



(poesia nell'aria)

Di poesia in musica stavolta si parla, in questa nostra rubrica. "Mio fratello che guardi il mondo" è una canzone di Ivano Fossati del 1992, cantata da molti grandi interpreti, tra cui anche Fiorella Mannoia. È stata sempre intesa come una riflessione sul mondo degli "stranieri" in terra d'altri. Persone di cui spesso si dimentica la dignità. La dignità intesa come un valore originario ed umi-

le che scaturisce dall'essere al mondo, che non dipende da alcuna scelta, azione, da nessun'altra qualità, titolo o abilità. La dignità è l'intima, indimostrabile nobiltà dell'essere vivente e quindi di ogni uomo e di ogni donna, l'intima, indimostrabile nobiltà su cui si fonda l'intero castello, fragile e indispensabile, dei diritti civili, della vita civile, della cultura civile - della civiltà.

Mio fratello che guardi il mondo

IVANO FOSSATI



*Mio fratello che guardi il mondo
e il mondo non somiglia a te.*

*Mio fratello che guardi il cielo
e il cielo non ti guarda.*

*Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà*

*se c'è una strada dentro il cuore degli altri
prima o poi si tratterà.*

*Sono nato e ho lavorato in ogni paese
e ho difeso con fatica la mia dignità.*

*Sono nato e sono morto in ogni paese
e ho camminato in ogni strada del mondo che vedi.*

Ricette con verdure

PER IL MESE DI MARZO VI FACCIAMO CONOSCERE DUE RICETTE DAL LIBRO "IL CUCCHIAIO D'ARGENTO":
CESTINI DI ASPARAGI E BACON, ASPARAGI AL FORNO CON PROSCIUTTO E FONTINA.
 COME VEDETE LA VERDURA DI CUI SI COMPONGONO È L'ASPARAGO.



Cestini di asparagi e bacon

INGREDIENTI X 6/8 PERSONE:

- ◆ 1 mazzetto di asparagi
- ◆ 1 rotolo di pasta sfoglia rettangolare
- ◆ 24 fette di bacon
- ◆ 200 gr di provola affumicata
- ◆ olio evo
- ◆ 1 spicchio di aglio, sale e pepe.

PROCEDIMENTO:

mondare gli asparagi, tagliarli a tocchetti di 3-4 cm e farli saltare per qualche minuto in padella con l'olio e l'aglio. Salate, pepate e fate raffreddare. Tagliate la pasta sfoglia in rettangoli di 4 x 5 cm circa utilizzando un coltello affilato. Metteteli in 12 stampini da muffin imburrati molto bene. Farcite ciascuno con 2 fette di bacon, un po' di provola e di asparagi saltati. Aggiungete pepe e irrorate con un filo d'olio d'oliva. Cuoceteli nel forno già caldo a 200° per circa 20-25 minuti. Sfornateli, fateli intiepidire e servite i cestini di asparagi e bacon subito.



Asparagi al forno con prosciutto e fontina

INGREDIENTI X 4 PERSONE:

- ◆ 1 kg di asparagi
- ◆ 2 fette di prosciutto cotto,
- ◆ 120 gr di fontina
- ◆ 2 uova,
- ◆ 2 cucchiaini di formaggio grattugiato
- ◆ burro, sale e pepe.

PROCEDIMENTO:

lavate e pulite gli asparagi, eliminando la parte di gambo più dura e fibrosa. Lessateli in acqua salata, o al vapore, per una decina di minuti, sgocciolateli e disponeteli in una pirofila da forno imburrata. Tagliate il prosciutto e la fontina a listarelle e distribuitele sugli asparagi. In una ciotola sbattete le uova con il formaggio grattugiato, il sale e una macinata di pepe e quindi versatele sugli asparagi. Trasferite in forno preriscaldato a 180° e cuocete fino a che il formaggio sarà sciolto e le uova rapprese, ci vorranno circa 15 minuti. Servite gli asparagi al forno con prosciutto e fontina caldi o tiepidi.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

consegna
a domicilio

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

«leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



VICOLO DELL'IMMAGINARIO
di **Simona Baldelli**
ed. **Sellerio**

❖ Clelia è una ragazza di poco più di vent'anni, vive in un paesino della Bassa, in provincia di Reggio Emilia e lavora in una fabbrica di giostre. In questo modo sostiene la famiglia, una madre vedova, incattivita col mondo, che non perde occasione per incolparla di tutto, e la sorella Marisa, affetta da poliomielite. La giovane ha però

una vita laterale, un punto di osservazione tutto suo dal quale si immerge nei sentimenti, nelle opportunità, nei grandi cambiamenti che avvengono alla fine degli anni '50, e poi le prime rivendicazioni sociali degli anni '60 col presagio di un periodo più buio e conflittuale. Un amore perduto la porterà ad abbandonare l'Italia, a voltare pagina e a inventarsi una nuova vita, diventando Amalia. Amalia giunge a Lisbona all'inizio degli anni '70 cercando di capire il perché di una piccola e nitida ombra nera che l'accompagna da qualche tempo. Per sopravvivere si prende cura di una signora anziana, Francisca Josefa, ammalata d'amore, che attende l'arrivo della nebbia che sale dal fiume Tago accompagnando il ritorno di Sebastiano I, il re condottiero scomparso in battaglia alla fine del XVI secolo. Nei ritagli di tempo Amalia cuce abiti e alla sera lavora nella trattoria di Tia Marga, nel Beco do Imaginário, il vicolo dell'immaginario, che l'accoglie nella sua particolare comunità. Li incontra Antonio, un ragazzo che porta sempre

un garofano all'occhiello, e i suoi amici, studenti universitari appassionati di letteratura e di politica. Nella trattoria si consuma un'attesa legata alla leggenda delle anime del fiume che si mischiano ai viventi nelle notti in cui la bruma scende a coprire strade e case. Tornano per cenare e discutere, per affrontare rimorsi e rimpianti.



FRATELLO DI GHIACCIO
di **Alicia Kopf**
ed. **Codice**

❖ La protagonista Alicia, alter ego dell'autrice, nel ripercorrere la propria infanzia segnata dalla presenza del fratello M, affetto da autismo, si rifà alle imprese dei grandi esploratori dei ghiacci: Shackleton, Cook, Amundsen e Scott. E proprio la metafora polare è il perno di tutta la struttura narrativa: un'architettura solida che da un lato unisce un lessico raffinato a una scrittura più intima e privata, mentre dall'altro accomuna le esperienze di M, della madre che se ne prende cura e di Alicia, la cui vita è costellata di relazioni affettive tutte sbagliate e da ripensare. Ma l'isolamento nel ghiaccio è anche il luogo di partenza per individuare una propria voce; mentre per la prima volta si racconta, Alicia - che è anche un'artista visiva - non può fare a meno di interrogarsi sulla forma e sugli obiettivi dell'espressione artistica.

UN BAMBINO,
UN INSEGNANTE,
UN LIBRO E UNA PENNA
POSSONO CAMBIARE
IL MONDO.

Malala Yousafzai

LO SCARABOCCHIO
CARICOLIBRERIA E GIOCHI

Via G. Mameli n. 6
41028 Sermide e Felonica (MN)
Tel.: 338336229
loскарabocchio75@gmail.com

MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



IL GRAND PRIX D'AMERIQUE

LA CORSA DI TROTTO PIÙ IMPORTANTE AL MONDO

❖ Dal 1920, ogni ultima domenica di gennaio all'ippodromo di Vincennes, vicino a Parigi, si svolge il Grand Prix d'Amerique. È una corsa ippica al trotto che si percorre su una distanza di 2700 metri, con partenza ad un unico nastro con giravolta, tecnica che spesso mette in difficoltà diversi cavalli già nelle prime fasi. È molto frequente che la partenza sia richiamata anche più volte dalla giuria per irregolarità commesse da parte di certi partecipanti nell'approc-

de la corsa abbiano guadagnato almeno 153 mila euro di premi. I concorrenti devono avere tra i 4 e i 10 anni. È inoltre presente una rigida selezione per i driver, che devono anch'essi aver guadagnato cifre elevate nell'annata. Il montepremi per questa corsa è di 1 milione di euro: 500 mila euro vanno al vincitore e i restanti sono ripartiti fra i primi 7 classificati.

Il Grand Prix d'Amerique, fu così denominato in segno di amicizia e riconoscenza verso



FINALE VINCENNES

ne la vittoria sotto la guida del driver romano Giampaolo Minnucci e nell'edizione del centenario (nel 2020) e nel 2021 a vincere è stato Face Time Bourbon, francese di nascita, ma di proprietà dell'italiano Antonio Somma.

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Nel 2011 mi trovai a Boissy Saint Léger, a sud di Parigi, come stagista nella clinica veterinaria del centro di allenamento del trotto francese (Grosbois). Durante quel periodo, conobbi molte persone e feci amicizia con delle ragazze e ragazzi del mondo delle corse di trotto. Il 30 gennaio fui invitata da questi amici all'ippodromo di Vincennes per il Grand Prix

d'Amerique. Fu la prima volta che visitai un ippodromo ed fu la prima volta che assistetti da spettatrice ad una gara di trotto. Rimasi stupita dalla marea di persone che affluiva sugli spalti da ogni entrata dell'ippodromo, adulti, bambini, giovani e anziani. Ebbi l'impressione che quell'evento fosse vissuto con particolare entusiasmo da tutti. Onorata dalla possibilità di visitare le scuderie, notai con grande piacere che questi cavalli erano trattati e serviti come dei veri e propri atleti agonisti. Finita la corsa, continuarono la festa e i festeggiamenti dentro all'ippodromo, surreali furono i fiumi di champagne e l'euforia generalizzata: vincitori e perdenti, alla corsa o alle scommesse, tutti uniti in uno spirito sportivo raro e prezioso.



GRAND PRIX 2020

ciare la linea del via. Dopo la partenza, i cavalli percorrono generalmente la pista schierati in diversi gruppi fino all'imbocco dell'ultima curva e si dispongono a ventaglio sfruttando la larghezza della pista. A questo punto della corsa, i cavalli guidati dai loro driver sono incitati a raggiungere per primi il traguardo, rendendo dunque il risultato finale molto spesso incerto fino alle ultime battute. A questa corsa possono partecipare i cavalli del Gruppo 1 Internazionale (la categoria più elevata), maschi e femmine (sono dunque esclusi i castroni) che nel corso dell'anno che prece-

gli Stati Uniti per l'intervento nella prima guerra mondiale al fianco della Francia e degli altri alleati. Questa corsa è considerata come un vero e proprio campionato mondiale del trotto, dato che generalmente lo schieramento dei partenti comprende tutti i migliori trottori e driver del circuito ippico mondiale. Ogni anno, questo evento è seguito da circa 40 mila spettatori che si recano a Vincennes, a cui va aggiunto il pubblico televisivo; purtroppo quest'anno la corsa si è tenuta a porte chiuse a causa della pandemia. Nel 2001 e nel 2002, Varenne (razza trotto italiano) otten-



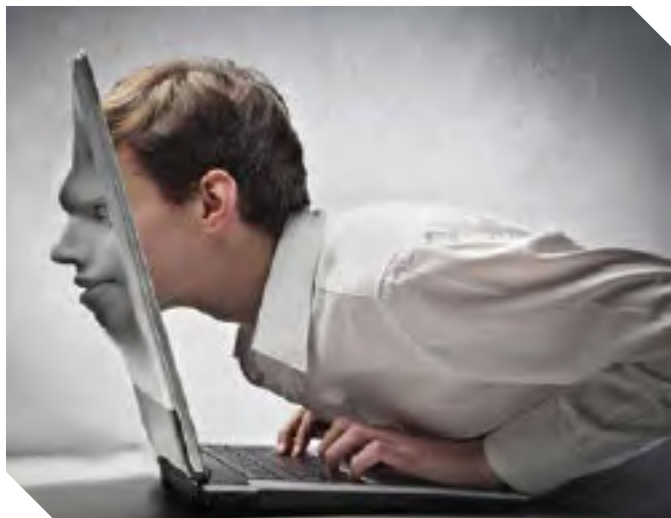
VARENNE

LA DIPENDENZA DA INTERNET

♦ Come sostengono i risultati emersi da numerosi studi svolti mediante tecniche di neuroimmagine, la dipendenza da Internet si associa a molteplici disfunzioni cerebrali.

In particolare, uno studio del 2011 (Kai et al., 2011) ha messo in evidenza una relazione tra la dipendenza da Internet e una diminuzione volumetrica della sostanza grigia in regioni cerebrali come la corteccia prefrontale dorsolaterale (DLPFC), l'area motoria supplementare (SMA), il cervelletto, la corteccia cingolata anteriore sinistra (ACC) e la corteccia orbitofrontale (OFC); nella pianificazione e controllo dei comportamenti complessi e nei processi decisionali. Ne consegue che il ridotto volume di materia grigia nelle suddette regioni, possa portare a comportamenti impulsivi ed incontrollati nei soggetti dipendenti, spiegando l'incapacità di modulare l'uso di Internet.

Dallo stesso studio è emerso che i soggetti con dipendenza da Internet manifestavano aumentati valori di anisotropia frazionaria (FA; ovvero un indice di integrità dei fasci di materia bianca) collegata alla corteccia motoria primaria. È possibile che i valori elevati FA della capsula interna siano causati dall'eccessivo tempo trascorso giocando e navigando on-line, chattando, compiendo atti motori ripetitivi come cliccare sul mouse e premere i tasti, modifi-



cando in tal modo la struttura della capsula interna. Questo particolare "allenamento" protratto degli arti superiori avrebbe modificato la struttura della materia bianca, rafforzandone l'anisotropia.

Anche se la dipendenza da internet non è considerata un disturbo mentale facente parte del DSM-V, al fine di rilevare l'impatto che l'uso problematico della Rete ha sulla vita degli individui, sono stati proposti diversi strumenti, il più utilizzato è l'Internet Addiction Test di Kimberly Young (IAT; Young, 1998). la presenza di questionari come quello appena citato, permette di fornire ai soggetti con dipendenza da Internet un serie di specifiche terapie, molte ancora in fase sperimentale. Attualmente non esistono protocolli standardizzati per il trattamento di questa dipendenza, anche se sono utilizzati numerosi interventi come: la terapia interpersonale, la terapia familiare, e gruppi di supporto ed il trattamento più utilizzato è la terapia cognitivo-comportamentale per la dipendenza da Internet (CBT-IA), che solitamente prevede 3 mesi di trattamento con 12 sedute a cadenza settimanale e può essere suddivisa in tre fasi. La prima fase consiste nel modificare l'approccio del paziente riguardo all'utilizzo di Internet valutando, tramite un diario, l'uso che fa della Rete.

Il recupero dalle dipendenze si misura in base alla riduzione delle ore trascorse on-line. Nella seconda fase vengono identificate le cognizioni disfunzionali dell'individuo che causano e mantengono l'utilizzo problematico di Internet; mentre nella terza fase il terapeuta mette in atto il trattamento dei possibili disturbi che possono comparire in comorbidità con la dipendenza da Internet come il disturbo depressivo, e disturbi d'ansia (in particolare il disturbo d'ansia sociale), il

disturbo ossessivo compulsivo e l'insonnia, prevedendo, se opportuno, anche una terapia farmacologica. Diversi farmaci si sono rilevati promettenti nel trattamento della dipendenza da Internet, tra i quali: gli antidepressivi, gli antipsicotici, gli stabilizzanti dell'umore, gli ansiolitici, gli inibitori del ricaptazione della serotonina (SSRI) in particolare Escitalopram, il quale porta ad una drastica riduzione delle ore totali che le persone con Internet Addiction Disorder trascorrono on-line.

Un'ulteriore terapia farmacologica può essere implementata mediante il bupropione, ovvero un inibitore della ricaptazione della noradrenalina utilizzato anche nel trattamento della dipendenza da sostanze.

Dal momento in cui nei pazienti con IAD (Internet Addiction Disorder) è stato rilevato un deficit dopaminergico, il bupropione, inibendo la ricaptazione della dopamina, dovrebbe diminuire i sintomi della dipendenza. L'efficacia di questi trattamenti è stata verificata da numerosi studi, e molti altri sono attualmente in corso per delineare ulteriormente le caratteristiche di questa dipendenza.

Tutt'ora è in atto un acceso dibattito tra gli studiosi per definire se la dipendenza da Internet possa essere inserita a tutti gli effetti nel DSM, il manuale per eccellenza dei disturbi mentali.

Dott.ssa Giulia Zaniboni
dal libro "Salute in pratica"

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



NUOVI APPROCCI PER L'AGRICOLTURA DEL FUTURO

Abbiamo in più occasioni sottolineato che l'agricoltura intensiva, adottata a partire dalla fine degli anni cinquanta, abbia fornito risultati produttivi incredibili ma causando problemi ambientali enormi. Tutto questo, trascurando il mondo microscopico che non vediamo,

*ma che è indispensabile per fare funzionare l'ambiente a tutti i livelli. Ora dobbiamo rapidamente rimediare se vogliamo che la vita umana continui sul pianeta. Serve quindi un'**Agricoltura Rigenerativa**, che parta dal sostegno e dal potenziamento dei microbi benefici.*

❖ Il suolo agrario è costituito da tre parti: la parte minerale, la parte organica e gli organismi viventi. La **parte minerale** è denominata anche tessitura del terreno e ne fanno parte: sassi, sabbia, limo e argilla. La **Sostanza Organica**, è costituita dalla vegetazione morta ed in decomposizione, ed è il cibo per i microorganismi. Gli **Organismi Viventi**, che si suddividono in: **microorganismi** (funghi, batteri, protozoi e nematodi) e **macroorganismi** (lombrichi e insetti).

Questa terza componente è assolutamente importante per il suolo perché senza micro e macro organismi non può esserci il terreno. Il modello di agricoltura adottato a partire dalla fine degli anni cinquanta, incentrato prevalentemente sulla chimica di sintesi (Concimi, Agrofarmaci ecc..) si sta letteralmente dissolvendo, assieme ad una diffusa dipendenza dagli input agricoli sempre di origine sintetica.

Non è un segreto che negli ultimi decenni abbiamo perso terreno coltivabile ad una velocità preoccupante, e questo è successo e succede in ogni angolo del pianeta. Porre fine al degrado del suolo ed alla sua successiva **desertificazione**, sarà una delle grandi sfide dei prossimi anni. Un fenomeno che sta interessando fortemente anche l'Italia. Il petrolio ed il gas che da decenni estraiamo, proviene prevalentemente da zone

ora desertiche, ma che un tempo ospitavano vegetazioni rigogliose. Serve quindi adottare un **approccio più ecologico** alle produzioni agricole e agroalimentari. Il **microbioma del terreno**, cioè l'insieme dei suoi micro e macro organismi, mai considerato in passato, ora ci può offrire un appoggio innovativo importante. Dobbiamo quindi, e da subito, cambiare il nostro approccio alle coltivazioni,

ed i microbi sono pronti e desiderosi di lavorare con noi per sperimentare in pieno il potenziale del microbioma del suolo. Per troppo tempo abbiamo pensato alla natura ed all'agricoltura limitandoci alla parte che potevamo vedere ad occhio nudo, le piante e gli animali, senza mai considerare i miliardi di organismi che non vediamo ad occhio nudo, i **microorganismi**. Per decenni abbiamo pensato ai microbi solamente come soggetti malvagi, e tutta la letteratura scientifica del passato era concentrata su questi microrganismi cattivi, chiamati patogeni.

Avere un suolo vivo e attivo, è la base per ridurre le malattie delle piante, l'erosione e persino le emissioni di gas serra. Il miglioramento delle condizioni del suolo parte senza dubbio dal sostegno e dal potenziamento dei microrganismi benefici (microbioma del suolo).



FUNZIONI DEL SUOLO



Più di qualsiasi altro fattore, l'attività microbica del suolo determina la salute e la resa delle colture, come pure la qualità del cibo che produce. I microorganismi vivono in ogni angolo della terra, dalle radici delle piante alla pelle umana, dal ruminale delle vacche alle profondità del mare fino al centro dei vulcani, e sono la forza trainante di tutta la vita sul nostro pianeta. Nel corpo

umano ammontano ad oltre 30/40 mila miliardi, e sono state, oltre 3,7 miliardi di anni fa, le prime forme di vita sul pianeta. **In un solo cucchiaino di terreno ne troviamo almeno 1 miliardo, tra funghi, batteri, protozoi e nematodi.** Insieme, come abbiamo scritto, costituiscono il microbioma del suolo, e la sua composizione è un indicatore chiave dello stato di salute del suolo stesso.

PROTEGGIAMO IL TERRENO

Il **top Soil**, è lo strato superficiale del terreno esplorato dalle radici delle piante erbacee (all'incirca i primi 30 cm.), e svolge la funzione che nell'uomo è svolta dalla pelle. Come succede per la nostra pelle, ha bisogno di protezione dagli agenti atmosferici, e per questo andrebbe sempre tenuto coperto per difenderlo. Appunto, dal vento, dagli agenti atmosferici e dalle attività umane più invadenti. Un terreno per essere mantenuto sano, richiederebbe una copertura continua di piante in crescita, o una pacciamatura in decomposizione, come succede in natura, dove è raro trovare del terreno nudo. E' anche stato dimostrato, che tutte le piante in natura, dopo avere prodotto zuccheri tramite la fotosintesi clorofilliana, cedono circa un 40/50% della loro energia ai loro alleati microbi del suolo, tramite essudati radicali, ricevendo in cambio nutrienti minerali. Quindi se si mantiene il terreno coperto, con le radici di piante vive o morte, i microbi mantengono queste importanti connessioni. Ne parleremo più specificatamente in un prossimo articolo dedicato alle **"Cover Crops"**.

I MICROBI E L'ACQUA

Un fattore importante, ma sempre trascurato, è la qualità dell'acqua di irrigazione, che spesso contiene Cloro o Cloromicina, aggiunti alla maggior parte delle risorse idriche comunali, e che poi finiscono per agire come antibiotici ad ampio spettro d'azione nel suolo. Anche le acque reflue trattate possono avere gli stessi effetti, oltre a selezionare batteri resistenti, che comportano pericoli non solo per le piante e gli animali, ma anche per gli stessi esseri umani. **Quindi sarebbe sempre buona norma analizzare le acque di irrigazione prima del loro impiego.**



MICOBIONA

è un prodotto ad alta concentrazione di batteri probiotici e micorrizze. Formulato in polvere bagnabile si applica alla dose di 100 g per ettaro in fertirrigazione.

Il prodotto ripristina il livello ottimale della flora microbica nel suolo, migliorando la sua fertilità. **MICOBIONA** fissa l'azoto atmosferico (N₂) e stimola lo sviluppo armonico delle colture durante tutto il ciclo vegetativo. Il prodotto, grazie all'azione batterica, rende disponibile il fosforo bloccato nel terreno e assicura la mobilità e la disponibilità del potassio. La produzione dei «siderofori» nel suolo consente anche l'assorbimento ottimale del ferro. Il prodotto è sinergico con gli aminoacidi o acidi umici applicati al suolo.

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

Andare incontro a marzo Tra inverno e primavera... tra neve e fioriture

L'inverno che sta per finire ci ha regalato nevicate "suntuose" sia per l'abbondanza sia per i paesaggi affascinanti che, causa Covid, sono in gran parte e a lungo rimasti intatti, incontaminati. I montani ne hanno fatto un'esperienza diretta e ne hanno vissuto bellezza e difficoltà, gli altri hanno potuto goderne attraverso le riprese televisive, anche grazie ai campionati sciistici con inedite gare senza pubblico, senza calca e voci a rompere l'incanto.

L'Autobiografia della neve, di Daniele Zovi

❖ Accompagna questa riscoperta. «Per me la neve è una vecchia storia, una storia d'amore collettiva. C'era un periodo dell'anno -racconta l'autore- in cui eravamo certi che sarebbe caduta, portando il silenzio e la gioia.» Per Zovi, nato tra le montagne dell'altopiano di Asiago, la neve fa parte del "paesaggio della memoria" quasi uno spazio fisico in cui si muovono i ricordi.

"Dar snea" è il nome dato alla neve nella lingua cimbra dell'altopiano e Zovi, attraverso racconti personali e leggende ma anche con studi e dati scientifici, ne ripercorre le forme e le emozioni che ha suscitato in lui e suscita in noi tutti quando osserviamo un paesaggio innevato che si tratti delle grandi montagne italiane, dei maestosi ghiacciai himalayani o della catena andina: il silenzio, la luce abbagliante, la lentezza, lo stupore, l'incanto di un fenomeno naturale che lascia senza parole e si lascia ammirare.

"Zovi compone un'autobiografia poetica, un omaggio a un mon-

do ogni giorno più precario: una spedizione di recupero verso il proprio passato, e un urgente tentativo di salvaguardare la nostra storia, racchiusa nella neve".



UNA COPIOSA NEVICATA NELLA VALLE DI SAN NICOLÒ, ALL'INTERNO DELLA VAL DI FASSA: NEVE DA CONTEMPLARE



CACCIATORI NELLA NEVE DI PIETER BRUEGEL IL VECCHIO (1565-CONSERVATO NEL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM DI VIENNA): VIVERE NELLA NEVE

Marzo: l'esplosione del giallo con tocchi di blu

❖ Moltissime sono le specie di fiori e arbusti che fioriscono nel mese di marzo all'insegna del giallo nei giardini o spontaneamente. Ecco la top ten della fioritura gialla:

➔ Il **Calicanto**: partiamo da questa pianta che in realtà è un fiore invernale; lo stesso nome significa fiore d'inverno, in quanto l'arbusto può fiorire già a gennaio anche con temperature sotto lo zero, protraendo poi la fioritura.

➔ Il **Gelsomino giallo**: noto anche come gelsomino d'inverno o di S. Giuseppe, a marzo è già a fioritura completa. Le specie a portamento eretto hanno fiori poco odorosi, mentre quelle rampicanti hanno fiori veramente profumati.

➔ la **Fresia**: è una bulbosa di origine africana che cresce bene anche in Italia, già ad inizio primavera nelle zone più riparate. E' nota per la bellezza ma soprattutto per il profumo inebriante; la variante gialla è tra le più fragranti.

➔ la **Primula**: deve il suo nome, dal latino primulus, alla precocità della fioritura. Una piccola pianta rustica che, a sorpresa, troviamo anche spontanea lungo i fossati proprio nella variante gialla di origine asiatica.

➔ la **Mimosa**: emblema dell'8 marzo per antonomasia, la mimosa è un'acacia originaria della Tasmania; in Italia è entrata a far parte del paesaggio delle nostre riviere caratterizzandole con la prorompente e precoce fioritura.

➔ la **Forsythia**: inconfondibile per la fioritura giallo sole, è il più classico segnale primaverile; sta bene isolata in giardino, ma è ancora più bella se va a formare una siepe, magari con altri cespugli di fioritura contrastante.

➔ il **Narciso**: il nome viene dal greco narkao per il suo profumo inebriante; è caratterizzato da un sola infiorescenza isolata e circondata da una paracorolla di un delicato giallo chiaro con bocciolo giallo intenso.

➔ la **Margherita gialla**: originaria dell'Africa del Sud; molto diffusa è la variante bianca ma anche la gialla. Anche se molto comune è una pianta bellissima che si è adattata benissimo nell'area mediterranea.

➔ la **Calendula**: anche la Calendula officinalis è tipica dell'area mediterranea; i fiori dal colore arancione vivo, fioriscono a lungo a partire dai primi mesi primaverili. E' nota per le sue proprietà curative idratanti ed antinfiammatorie.

➔ la **Calla gialla**: dal greco kalòs, bello; ha un grande rizoma oblungo, con infiorescenze primaverili molto eleganti e ornamentali. La variante gialla è originaria dell'Africa, si distingue per via del colore e per la precocità.

Effetto blu: tra le infiorescenze di questo colore non si può dimenticare il **Non ti scordar di me** della famiglia delle boraginaceae; simbolo di fedeltà, non va confuso con gli "Occhi della Madonna" tra i primi a



Un bel cespuglio di Forsythia "a siepe"



Una bella fioritura di Viola Hortensis

sbocciare. La variante azzurra è di grande effetto. Inoltre, fra le tante viole, citiamo la **Viola cornuta**, o **Viola hortensis** per i bei fiori che vanno dal porpora carico a tutti i toni dell'azzurro e del lilla oltre al bianco.

A Cipro il "yellow month"

❖ A marzo Cipro è detto anche "yellow month" ossia il mese giallo perchè a "dipingere" il paesaggio non sono solo i limoni, ma anche le fresie, i ranuncoli e il crisantemo giallo. Sulle coste si trovano il senecione, i cespugli gialli di senape bianca, l'erba medica marina e l'erba medica coronata, lo spazio villosa e il finocchietto. *Una vera esplosione di giallo.*

IL GIARDINO: UN PARADISO! SELVATICO O PROGETTATO AD ARTE?

❖ Un ambiente chiuso e protetto, al cui interno erano ospitate specie pregiate: questo era, in origine, un giardino; erbacce, animali, agenti dannosi.... erano tenuti alla larga da mura, siepi, fossati. In Italia sono famosi i giardini rinascimentali; attualmente hanno molto successo i designer di giardini che scelgono le specie da mettere a dimora e progettano ad arte gli spazi. Oggi però le cose sono cambiate e molti apprezzano un giardino "arruffato", addirittura selvatico, poco toccato dall'intervento umano. Per questo vorremmo riportare e confrontare le due posizioni con riferimento a nomi di paesaggisti famosi e ad esperimenti già attuati o in corso di realizzazione all'estero e nel nostro paese. *Nel prossimo numero.*



La fioritura precoce della mimosa

Marzo pazzerello: guarda il sole e prendi l'ombrello!

❖ Con il vento di marzo, una volta, era credenza che si potesse anche prevedere l'andamento meteorologico di aprile: *"Vent ad mars, spiuvsina d'avril"*. In marzo le giornate iniziano ad allungarsi fino al giorno 21 quando inizia la primavera e le ore di buio e di sole sono uguali: *"mars marsòt, al di l'è long acmè la nòt"*. In questo periodo la natura si risveglia, si va verso la bella stagione, gli animali che si erano ritirati in letargo iniziano ad uscire, ad emettere i primi richiami, a cantare. In genere, in marzo l'andamento climatico è instabile, come recita il detto di poche parole: *"mars dal temp a sbals"*. Il sole si libera dalle nuvole e inizia a riscaldare l'atmosfera. Tuttavia lo si vede scomparire e riapparire in continuazione per cui, quando si esce da casa, è meglio portare l'ombrello: *"marzo pazzerello, guarda il sole e prendi l'ombrello"*. Vi erano altri detti popolari o proverbi in merito alle abitudini di quegli anni, quando l'instabilità climatica, piogge e vento erano anche causa di malanni per la mancanza di indumenti adeguati: *"mars marsan, porta al giubon e anca al gaban"*. In marzo era consuetudine iniziare a fare il primo bucato della stagione, *"la bugada granda"*, operazione lunga, faticosa e la-



MASTÈL PAR LA BUGADA

boriosa. Si tiravano fuori i pezzi più o meno grandi di biancheria: lenzuola, asciugamani, camicie e altri indumenti di tela per metterli a mollo nel *"mastel ad legn"* che aveva alla base uno scolo chiuso dal tappo. Si versava acqua bollente e cenere per la bugada vera e propria. Lasciata raffreddare una notte intera, il giorno successivo si toglieva il tappo per la fuoriuscita dell'acqua e per poter raccogliere la cenere *"liscia"* (lisciva). La biancheria subiva

quindi un ulteriore trattamento: caricata sulle carriole o su piccoli carretti trainati da animali, secondo le distanze, veniva portata a *"{rensàr"* (risciacquare) a Po, nei canali o nei dugali dove c'era acqua limpida. Terminato il risciacquo, veniva stesa sulla *"soga"* (grossa fune) di canapa, *"tirata"* per l'occasione nella corte, con alti pali di legno. Di solito veniva collegata al muro esterno della barchessa o della casa, tramite un anello fissato al muro. La biancheria stesa a

seccare era profumata, *"la sa propria da puli"* esclamava la rasdora soddisfatta, quando la vedeva sventolare al sole, sentendosi appagata dalla fatica. Di solito, la bugada poteva durare anche un paio di giorni per la quantità di biancheria della famiglia numerosa. In marzo, ritenuto il momento conclusivo della stagione invernale, ci si preparava ad affrontare la bella stagione: per prima cosa si riduceva il consumo della legna per il camino e la stufa, non si



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

scaldavano più i letti con il prete e le braci. La campagna inizia a prendere quel bel verde che annuncia l'imminente primavera: l'erba cresce, sbocciano i primi fiori, il vento è più caldo, il cielo sempre più nitido, le ultime tracce di neve sono cancellate. Iniziano i primi lavori in campagna: sminuzzatura delle zolle rese friabili dal gelo, si estirpano le erbe infestanti, concimazione, ultimazione delle potature di alberi da frutto nei "brol", scalvatura dei "piupot a longa li piantadi". Le risultanze delle potature, legate in fascine, si vendevano ai caseifici per bruciarle sotto le caldaie quando si faceva il formaggio, nell'orto si seminavano radicchi e insalata: "la luna marsulina la fa crescer l'insalatina" (con la luna di marzo cresce l'insalata). I contadini speravano in un marzo asciutto perché il seme potesse attecchire meglio; la pioggia di aprile avrebbe poi completato la crescita. Oltre alla pioggia, erano temuti sia il gelo che la neve tardiva di marzo con la campagna già risvegliata e gli alberi da frutto con le prime gemme: "al fel marsulin al ruina al cuntadin", oppure "nev in mars, dan piculin, nev in avril, adio pan e vin". In cantina si imbottigliava il vino, operazione che occorreva fare in un giorno senza vento, con la "luna vecia". Spuntavano i primi fiori di campo, le viole in modo particolare erano mo-

tivo di gioia per i bambini che, al pomeriggio dopo la scuola, si recavano a raccoglierle lungo le rive dei fossi. Si componevano mazzetti che poi si legavano con filo o spago per sistemarli dentro a un bicchiere, su qualche mensola davanti ad immagini sacre, oppure il giorno successivo li si portava a scuola in regalo alla maestra. Intanto i bambini iniziavano i giochi all'aperto, facevano volare gli aquiloni costruiti in casa, rincorrendosi giocavano a nascondino, "a saltinbrogna" (alla cavallina), a giochi a premi come "ceci", "gajosi", "figurin", "gir d'Italia", "campanon" e tanti altri pur di stare all'aperto. Nel mondo contadino il 19 marzo, San Giuseppe, era la data ufficiale di inizio dei grandi lavori agricoli. Con le belle giornate di sole e vento, nelle camere "di salam" dove erano appesi salami, cotechini, pancette ecc., prodotti con la macellazione del maiale, venivano spalancate le finestre per arieggiare i salumi e favorire la loro stagionatura. Con la fine del freddo terminavano le sere del filò; bisognava andare a letto presto per alzarsi presto alla mattina "par San Jusèf, a-sena prest e po' a-s va a lèt". Il 21 di marzo, giorno di inizio della primavera astronomica, era dedicato a San Benedetto, (poi dal 1969 spostato all'11 luglio), il detto "par San Benedetto la rundanina la torna sota al

tet", praticamente si annunciava la primavera. Il simbolo della rondine era il più antico e nello stesso tempo poetico per i bambini. Per i contadini, sempre attenti alle manifestazioni della natura, era una gioia vedere le prime rondini. In marzo si celebrano anche altre ricorrenze: il giorno 8, la Giornata internazionale della donna, istituita negli anni 1909 negli Stati Uniti e nel 1910 a Copenaghen in occasione della conferenza internazionale delle donne socialiste. Nel 1946, le organizzatrici delle celebrazioni romane cercando un fiore di stagione che fosse anche a basso costo, optarono per la mimosa, divenuto poi il simbolo floreale di questa festa. I miei ricordi mi riportano agli anni '50 e '60 quando l'Orelia, in questo giorno, passava per le case a distribuire con la mimosa, la rivista settimanale "Noi donne" nelle famiglie dei vari Cò a Moglia di Sermide. Il 19 marzo, San Giuseppe, è la festa dei papà. I ragazzi la festeggiano con regali e promesse di comportamenti e profitti scolastici buoni. A differenza del Natale, che cade sempre il 25 dicembre, la Pasqua, importante festa liturgica cristiana, può cadere anche in marzo: (Pasqua bassa dal 22 marzo al 2 aprile). Altra simpatica tradizione, descritta sul libro "Parla cum ad magni", era quella "andare Incontr'a Mars", ben rappresen-

tata in qualche film. Gruppi di ragazzi, quasi sempre maschi, raccattavano pentole, utensili di latta e vecchi tegamini vari, che qualche volta prelevavano dai cassettoni della "meja" della cucina, e, dopo averli legati ad una fune, li trascinarono per le strade, specialmente di campagna, facendo un grande frastuono amplificato da schiamazzi vari; alcuni, non avendo pentole proprie, battevano quelle degli altri con grossi bastoni. Sostavano davanti a qualche abitazione dove abitava una giovane in età da marito, riscuotendo qualche consenso ma, spesso, anche qualche imprecazione o accidente per il fracasso che facevano. Accompagnavano il frastuono davanti all'abitazione della giovane, cantando la filastrocca:

Andem incontr'a mars:
(il coro Bum!)

Cun dla bèla marcansia: Bum

Da vendar longh la via: Bum

A chi a gh'ha da spu jaras: Bum!

Longa la stradela: Bum

A ga sta na putela :Bum

Chi èla, chi n'èla: Bum

L'è la Ru jina bèla: Bum!

A chi l'emia da dar? Bum!

A Toni par minga sbagliar: Bum!

Parchè al la vol maridar: Bum!

Matrimoni alora ch'al sia: Bum!

Cun tut al paes in alegria: Bum!

E quand a sareem par San Martin: Bum !

A metarem do testi in s'an cusin: Bum !



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.



LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

Terza Edizione del concorso “Il sole si diverte”

Dopo lo stop dell'anno scorso, causa emergenza sanitaria, si ritorna a commemorare Gianfranco Maretta Tregiardini, con il concorso e con il convegno a settembre, dedicato alla figura di educatore

PRESENTAZIONE DEL CONCORSO “IL SOLE SI DIVERTE” IN MEMORIA DI GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI



✦ L'Istituto Comprensivo di Sermide, in collaborazione con l'Associazione Amici di Sermidiana e il Comune di Sermide e Felonica, indice il Concorso Nazionale “Il sole si diverte” in memoria di Gianfranco Maretta Tregiardini. L'autore Gianfranco Maretta Tregiardini nasce il 29 luglio 1939 a Felonica, piccolo Comune del Basso Mantovano, da famiglia contadina. Eccelle subito negli studi prediligendo il latino, che diviene per lui una seconda lingua materna. Frequenta le magistrali a Ferrara, dove ha modo di approfondire lo studio e l'ascolto della musica, che coltiverà per tutta la vita, come forma di arte suprema. Dopo il diploma magistrale, per le necessità economiche della famiglia, inizia subito ad insegnare nelle scuole elementari. A Quattrelle, frazione di Felonica, avvia una stagione di sperimentazioni didattiche che pongono al centro del processo educativo la creatività. Insegna ai bambini ad ascoltare la musica, la natura e se stessi, a disegnare, a leggere e scrivere

poesie. Nel 1968 il disegno di un bambino, Alberto Mantovani, vince il premio della XII^a Mostra di Disegno e Pittura del Fanciullo di Forte dei Marmi presieduta da Henry Moore. Se ne accorge Mirella Bentivoglio, che cura, per De Luca, la pubblicazione delle poesie dei bambini di Quattrelle, *Il sole si diverte* (1972). Nel frattempo si è iscritto, spinto dalla madre e dagli amici, alla facoltà di Magistero, prima all'Università di Padova (1962), e poi a quella di Urbino, dove si laurea in Materie letterarie (A.A. 1968- 1969) con una tesi sul *Pervigilium Veneris* (rel. Prof. Marcello Zicari), e pubblica, a Catania, il suo primo libretto di versi, *Poesie per un giorno* (1967). comincia ad insegnare nelle scuole Medie di Felonica e Sermide, dove conosce Giovanni Degli Esposti, preside e grecista, che egli considera il suo maestro (il loro carteggio è scritto per diletto in latino). Inizia la coltivazione di un roseto davanti la casa e poi dei “tregiardini”. La cura dei giardini e dell'orto saranno una

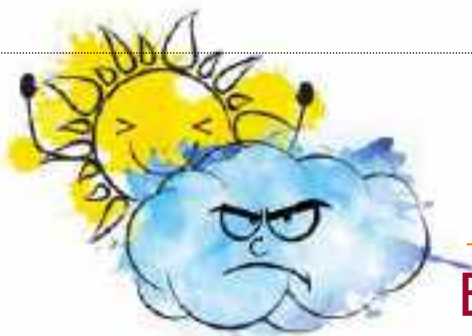
continua fonte di ispirazione della sua scrittura e parte integrante della sua vita e del suo modo di concepire il rapporto con gli altri e l'amicizia (“Anche gli umani possono fare giardino”). Ad Ostiglia diviene anche preside incaricato e inaugura, tra i primi in Italia, l'aula di musica: l'ascolto della musica classica, come materia integrativa, è inserita nella programmazione e nell'orario scolastico. Le lezioni le tiene lui stesso, e saluta i ragazzi all'inizio e alla fine della giornata con la musica di Mozart o Monteverdi al posto della campanella. 1993: è preside di ruolo a Merano. Si tratta della conclusione della sua carriera scolastica. A Merano, dove ottiene forse il maggior riconoscimento delle sue qualità socratiche, continuerà, anche dopo il pensionamento, e per anni, a curare interventi pedagogici nelle scuole elementari. Ne nasceranno i cicli della *Fabbrica della fantasia* (e felicità). Dopo un laborioso iter burocratico acquisisce il cognome Tregiardini per onorare la memoria del padre. [...] Lascia decine di quaderni, una miriade di poesie sparse, diari, lettere. Scrive di lui Marco Munaro: [...] L'eccezionale esperienza didattica del giovane maestro di Quattrelle non è che il primo passo di una ininterrotta ricerca, nella quale la dimensione dell'insegnare e dell'apprendere sono intimamente connesse alla forza della parola poetica. Le cose sono afferrate, aperte e comprese dopo essere state a lungo amate. Dentro c'è il silenzio, coi suoi semi, e la parola. Così è stato a Quattrelle, dove il maestro ha lasciato che l'in-

fanzia e la vita trovassero una lingua davvero fiorita dalla terra. Lì, ancora, Maretta seguì la regola che poi sempre orientò la sua scrittura (che tanto amava l'amplificazione e l'accumulazione ma che seppe accettare la severa necessità delle potature): scambiare “parole con aria sulle righe”. [...] Chi ha conosciuto la raffinata eleganza, la magistrale semplicità e presa del suo eloquio, ha sperimentato direttamente una forma di felicità. La scuola restò sempre luogo dell'inventare e del provare, in musica o teatro, o nell'arte del tradurre, divenuta per lui pratica didattica ed esercizio creativo quotidiano, ben oltre gli anni dell'insegnamento fino alle “Mantuana otia” (la scuola che accompagnò la fatica di una delle sue imprese più grandi: la traduzione delle amate Georgiche). [...]

Finalità

Gianfranco Maretta Tregiardini può essere considerato a ragione un uomo di cultura, nel senso più ampio del termine. [...] Dal punto di vista intellettuale, la sua esperienza si è sviluppata muovendo dalla vasta produzione poetica e saggistica, alla traduzione di classici latini. Occorre dare la possibilità alle giovani generazioni di conoscere il nostro poeta e di fare esperienza diretta della sua opera, soprattutto laddove essa è stata pensata dall'autore stesso “con” e “per” i bambini, al fine di sollecitarne la creatività.

(estratto della presentazione del concorso del Dirigente Scolastico dell'IC di Sermide, prof.ssa Alessandra Pernolino)



Il sole si diverte

BANDO DI CONCORSO E REGOLAMENTO



Art. 1 Premessa L'Istituto Comprensivo di Sermide in collaborazione con l'Associazione Amici di Sermidiana e il Comune di Sermide e Felonica indice il Concorso Nazionale "Il sole si diverte" in memoria di Gianfranco Maretti Tregiardini.

Art. 2 Obiettivo del concorso L'obiettivo del Concorso è stimolare lo spirito critico degli studenti, a partire da due dei testi che Gianfranco Maretti Tregiardini ha scritto e curato per loro. Gli studenti, guidati dai loro insegnanti, potranno cimentarsi nell'ideare, realizzare ed illustrare liberamente opere ispirate dalla lettura dei testi scelti all'interno della vasta produzione dello scrittore e di seguito riportati. [...] *Com'era bello quando l'aria faceva da specchio, e si vedeva tutto doppio. Il gioco, il teatro e i bambini sono esagerati. Anche la libertà e l'amore. Anche i temporali.* [...] (Gianfranco Maretti Tregiardini, *Animadaria*, 1996, Campanotto Editore) [...] *Soltanto gli umani si parlano per parole. Potersi parlare per echi di parole è, però, da sempre il miraggio dei poeti. I caprifogli, lasciati sul tavolo, sono ancora profumati. Sono i caprifogli dell'inventore della bellezza. I giardini sono del caldo del silenzio della limpidezza del bruciamento della luce. I giardini sono di sé stes-*

si. [...] *Dopo enti ed eventi io torno a raccontare dei giardini e i giardini di me. Evviva.* [...] (Gianfranco Maretti Tregiardini, *Animadaria*, 1996, Campanotto Editore) **Art. 3 Destinatar** il concorso è rivolto a singoli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado del territorio nazionale. **Art. 4 Modalità di presentazione** Gli alunni partecipanti dovranno presentare un lavoro complessivo sulle letture proposte che può consistere: - Sezione A grafica-pittorica: opere grafico pittoriche realizzate in piena libertà di stile e tecniche, fotografate in formato .jpg;-Sezione B poetica: testi di max 20 versi liberi o in rima;-Sezione C multimediale: prodotto video della durata massima di tre minuti, formato mp4. **Art.5 Modalità di partecipazione** Saranno ammesse solo opere che non siano state premiate in altri concorsi. Le proposte devono essere inoltrate via pec, unitamente alla domanda di partecipazione al Concorso compilata in ogni sua parte. All'interno della pec, dovranno essere presenti a. il prodotto (per la sezione multimediale, se l'allegato risultasse troppo pesante, potrà essere inoltrato il link di Youtube o al-

tre piattaforme di video-sharing, purché sia stato caricato come "non in elenco"); b. la relazione descrittiva; c. la domanda di partecipazione (MOD.1 iscrizione). **Art.6 Termine di presentazione degli elaborati** Gli elaborati potranno essere consegnati a mano, presso l'ufficio di segreteria, entro le ore 12.00, oppure inviate a mezzo posta, entro e non oltre il **7 aprile 2021 - farà fede la data di ricezione della PEC** - al seguente indirizzo PEC: mnic82200r@pec.istruzione.it Nell'oggetto, dovrà essere indicata la dicitura "Concorso - Il sole si diverte - SEZIONE A/B/C". Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione né contributo a qualsiasi titolo da parte dei partecipanti al concorso. **Art.7 Criteri di valutazione delle opere** La Commissione giudicatrice esaminerà gli elaborati sulla base dei seguenti criteri: Originalità Max. punti 10 Creatività Max. punti 10 Forza comunicativa Max. punti 10 **Art.8 Premi** Tra tutti gli elaborati pervenuti saranno attribuiti, per ogni sezione del concorso, a giudizio insindacabile della Commissione, i seguenti premi, per ciascuna sezione: 1) Primo premio: € 100,00; 2) Secondo premio: € 70,00; 3) Terzo premio: € 50,00; Potran-

no essere, eventualmente, aggiunti altri riconoscimenti per premiare particolari elaborati.

Art.9 Cerimonia di premiazione La premiazione dei vincitori, i cui nominativi saranno comunicati esclusivamente ai Dirigenti Scolastici degli Istituti partecipanti, si effettuerà in via telematica, nel mese di maggio. **Art.10 La commissione** La commissione giudicatrice sarà nominata con apposito provvedimento, in data 23.02.2021. Nella prima seduta, ne sarà eletto il Presidente.

Art.11 Accettazione delle condizioni Il giudizio della Commissione giudicatrice è definitivo, insindacabile ed inappellabile. Gli elaborati vincitori saranno di proprietà della scuola che ne acquisisce tutti i diritti di utilizzazione, riproduzione, pubblicazione. I vincitori non potranno vantare alcun diritto sulle opere realizzate.

La partecipazione alla manifestazione implica la conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme contenute nel presente regolamento e costituisce, da parte del partecipante, esplicito consenso agli organizzatori ad inserire e trattare nei propri archivi i dati personali forniti ai sensi del D. Lgs n. 196 del 30/06/2003 e dichiarazione dei propri diritti ai sensi della legge medesima.

BAROZZI Distribuzione Bevande **CONSEGNA A DOMICILIO**

Via Castello 160, 46039 Castelnovo S. (Rovigo)
tel 0425-840593, email: barozzi srl@baro.it

Logos: HB MÜNCHEN, S. Andrea, S. Felice, S. Maria, Pyraser, VIKINGEN, WADWORTH, LITALICA, WIEZI, and social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube.

A lezione di barocco Alcuni affermati musicisti nel settore della musica antica mostrano ai ragazzi le proprie abilità

❖ Sabato 6 febbraio, presso il Palazzetto dello sport di Sermide, a conclusione della settimana di pausa didattica, si è tenuta una singolare lezione-concerto di alcuni musicisti di fama internazionale specializzati nella prassi storicamente informata della musica barocca. L'evento ha viste coinvolte, in due fasce orarie distinte, le classi 2A e 2B del plesso di Sermide. Le classi seconde, infatti, guidate sapientemente dal prof. Pinotti, avevano appena concluso un modulo didattico incentrato sulla musica barocca, dalla nascita del melodramma fino alle porte del "classicismo". L'evento è stato coordinato dal prof. Tosi, che figurava fra gli interpreti in qualità di cantante. Sono intervenuti la prof.ssa Enrica Balasso, docente di flauto, che ha suonato alcuni esemplari di flauto dolce, copie di originali tedeschi del settecento. A seguire si è esibito il m° Alessandro Gonfiantini che ha suonato il liuto e la tiorba ed infine il m° Lorenzo Feder che ha suonato un clavicembalo italiano, fedele copia di uno strumento seicentesco. Il programma prevedeva l'esecuzione alternata di brani per strumento solo e brani per strumento e basso continuo. Fra gli autori spiccavano Benedetto Marcello, Tarquinio Merula, Luigi Rossi e Claudio Monteverdi. Dopo l'esecuzione dei brani, i ragazzi hanno potuto vedere un po' più da vicino gli strumenti e sentire dalla viva voce degli interpreti alcune curiosità legate agli strumenti. Dopo tanti mesi di forzato silenzio della musica dal vivo, la lezione-concerto, fortemente voluta dalla dirigente Pernolino e resa possibile anche grazie all'impegno dell'intero comprensivo, ha sicuramente rappresentato un momento significativo per i ragazzi che hanno premiato gli artisti con la loro attenzione, tributando loro sincero entusiasmo. Alla fine tutti soddisfatti, concessi al secondo gruppo due bis, tanti applausi e qualche occhio lucido. Viva la musica!



INTERconNETtiamoci... ma con la testa! Service dei Lions Club italiani

❖ "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!" è un'attività di formazione e informazione nel settore della sicurezza informatica, finalizzata ad aumentare la consapevolezza dei ragazzi durante la loro navigazione sul web. Sabato 6 febbraio, presso la scuola secondaria di Sermide, classe 2A, si è svolto l'incontro, in modalità telematica, con il prof. Antonio Bernini, coordinatore distrettuale del progetto, per stimolare un uso consapevole di internet e dei social-media, evitando i rischi e i pericoli che si annidano tra le maglie della Rete. Un messaggio rivolto soprattutto ai giovani nativi digitali ma anche ai docenti che, a loro volta, possono trasmettere la loro esperienza con la rete e indicare come districarsi nella realtà digitale. In particolare, sono stati trattati i seguenti argomenti, con il supporto multimediale

di video e presentazioni ppt: cenni all'evoluzione tecnologica degli ultimi 20 anni; introduzione sull'utilizzo della rete da parte dei ragazzi e possibili rischi, ad esempio la violazione dei dati e della privacy, il cyberbullismo, la cyberpedofilia, la pirateria informatica e i suggerimenti per difendersi nel caso si incappasse in uno dei casi citati; l'uso di adeguate contromisure tecniche; l'uso degli smartphone. Gli argomenti trattati hanno coinvolto gli alunni che hanno interagito con il formatore ponendo delle domande inerenti alla loro esperienza con la Rete e curiosità sul materiale proposto. L'incontro si è concluso ringraziando il prof. Antonio Bernini che è riuscito a fare chiarezza su un argomento che ricopre un ruolo piuttosto importante nella vita dei giovani.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI
SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

COSA ABBIAMO QUI? OLD SCHOOL

OH, SAY CAN YOU SEE THAT YELLOW CORVETTE?

Finalmente dopo tanto tempo sono tornato a parlare di un'auto che ho potuto tangere personalmente e, per questo gradito (almeno da me) ritorno, ho voluto trattare quella che è considerata l'auto sportiva americana per antonomasia. La sua produzione è iniziata nel 1953 e continua ancora oggi arrivando all'ottava generazione. È una delle poche auto, per quanto ne so, che ha un pesce all'interno del suo nome ovvero la Chevrolet Corvette C5 Stingray (per chi non lo sapesse il termine Stingray vuol dire "razza").

La C5 è stata prodotta dal 1997 al 2004 e questa, nello specifico, è del 1997 e appartiene a un ragazzo di Poggio Rusco che ha appena 20 anni. Il motore è naturalmente un vigoroso V8 da 5.7 litri denominato LS1 che eroga 344 CV di potenza con una coppia di 483 Nm. Grande annata il 1997!

Ciò che mi ha colpito di quest'auto è la sportività unita alla semplicità di fabbricazione, perfettamente congruo con la tradizione americana, infatti gli interni non sono fatti di morbida pelle, legno o altri materiali ricercati e tutto è pensato per essere anzitutto solido. Le nicchie cose in controtendenza al resto degli interni sono i due comodissimi sedili in pelle marchiati Corvette. Dentro, la Corvette, è spaziosa e, al contrario di quello che si può pensare, nel bagagliaio da 187 litri, oltre al tettuccio removibile, si può anche riporre qualche borsone per una gita fuori porta.

L'assetto è veramente rigido e non è un benessere per chi soffre di mal di schiena, per di più l'altezza di quest'auto è di 121 cm, quindi è talmente bassa che non potrebbe finire

sotto di essa neanche una pallina da tennis, che rimarrebbe incastrata.

Ma poiché non soffro di mal di schiena e non gioco a tennis, questo non è affatto un problema, anzi è meraviglioso ed è come ogni auto dovrebbe essere: bassa, larga, rigida e veloce. Certo, in questo momento, qualcuno potrebbe pensare "eh, parchè at ghe mia 'ssant'an!" procediamo con le prestazioni.

Non si passa certo inosservati quando si è a bordo di un'auto simile e la sua colorazione gialla contribuisce ulteriormente allo scopo. Le piace essere al centro dell'attenzione, specialmente quando si pesta l'acceleratore: il cambio automatico 4L60-E a 4 velocità le permette di scaricare lo 0-100 in 5 secondi raggiungendo una velocità massima di quasi 274 km/h, valori degni di una vera sportiva purosangue, il tutto è condito dal suono crudo del V8 che sembra voglia urlare alla gente "Get out of my way!". La Corvette "fa uscire" il ragazzo che c'è in voi perché quando si è a bordo di una di queste, neanche per un secondo si smette di ridere, di divertirsi, di ricevere sguardi increduli dei bambini che, nonostante non sappiano neanche di che auto si tratti, chiamano la loro mamma e indicano l'auto che sta passando e che emette il caratteristico borbottio irregolare di un V8 vecchia scuola.

Inoltre, poiché alla General Motor Company pensavano che la C5 non fosse già bella a sufficienza, le hanno montato i fanali a scomparsa che sono semplicemente stupendi e il loro movimento, unito al risveglio del motore V8, denotano perfettamente cosa si prova a



essere su quest'auto. Come ci si può aspettare, però, la Corvette è sempre assetata, molto assetata, infatti i suoi consumi non le conferiscono di certo il titolo di auto ecologica poiché raggiunge una media di 13L/100 km di benzina, con un uso moderato dell'acceleratore, perché, se si è un attimo esuberanti, si fa presto ad arrivare a un consumo di 20L/100 km. D'altro canto sfido chiunque ad avere un'auto di più di 20 anni con un motore da più di 300 CV e consumare poco.

Dal 1953 fino a un anno fa le forme e la ricetta della Corvette

non sono cambiate molto: ha sempre due posti, ha sempre un enorme V8 montato anteriormente in un cofano lungo un chilometro. Ebbene la Corvette C8 odierna non è più così in quanto il motore è stato spostato in posizione centrale, conformandosi agli standard delle supercar europee.

Proprio per questo molti hanno urlato al sacrilegio. Francamente penso che questo cambiamento sia una cosa positiva in realtà, perché darà la possibilità alla Corvette di essere sulla breccia ancora per molto tempo.

IL SACRISTA "AL CAMPANÀR"



Velio Vertuani sacrista di Moglia per oltre 40 anni

❖ In ogni parrocchia, piccola o grande che fosse, vi era il proprio "campanar", o meglio il "sacrista", sagrestano, custode della sagrestia e degli arredi sacri, persona addetta in generale al servizio della chiesa. Svolgeva il suo lavoro con amorevole dedizione per mantenere sempre un certo decoro della Chiesa. Era addetto alla pulizia ed all'ordine in modo che il luogo del culto fosse sempre accogliente in ogni occasione. Era la persona che doveva mandare i messaggi religiosi con le campane, movimentate con la sua esperienza, con le grosse corde, secondo gli ordini impartiti dal parroco. Il suono delle campane scandiva i diversi momenti della giornata: mattino, mezzogiorno e sera. Al mattino presto, nel periodo estivo anche alle cinque, venivano suonate le campane per l'Ave Maria, una piacevole armonia di rintocchi di una sola campana. A mezzogiorno, la campana più grande veniva suonata per annunciare l'interruzione del lavoro e il ritorno a casa per il pranzo. All'imbrunire, la stessa campana suonata all'inizio della giornata, con altri rintocchi, annunciava l'Ave Maria della sera. Alla domenica, le campane chiamavano i fedeli

della comunità alla Messa, per festeggiare il giorno dedicato al Signore. In occasione delle feste solenni dell'anno: Natale, Capodanno, Pasqua, Pentecoste, Corpus Domini, l'Assunta e del Patrono, il campanaro si faceva aiutare da altre persone per suonare il "Segno Grande", composto dal suono di tutte le campane in un gradevole e armonioso concerto, atteso dalla comunità. Soprattutto nelle parrocchie di campagna, veniva riservata particolare attenzione al suono delle campane quando scoppiava qualche temporale: la paura della grandine era sempre tanta e i rintocchi rincuoravano i contadini, nella speranza che il raccolto dei campi non andasse perso. Il suono delle campane era come una sorta di preghiera per implorare l'aiuto dal Cielo. Il rintocco di una campana annunciava, e ancora annuncia, la partenza dalla vita terrena di una persona della comunità parrocchiale. Per il suo operato, il campanaro riceveva dal parroco una sorta di modesto "stipendio", in più aveva il diritto a una parte della questua, recandosi di casa in casa in certi periodi dell'anno, assieme al parroco, per benedire le case e le stalle ricevendone in dono i prodotti della terra: frumento, granturco, uova, vino, qualche salame, un pezzo di lardo, un cotechino o altre cose. La figura del sacrista a Moglia è sicuramente legata al compianto Velio Vertuani, che per tanti anni ha svolto questa mansione con dedizione, umiltà, senso

del dovere e gentilezza verso tutti. Una persona a cui tutti abbiamo voluto bene e che ha accompagnato la gioventù di tanti di noi. Ricordo che qualche volta, la domenica al termine della messa, lasciava aperta la porta del campanile dove con le grosse funi si potevano suonare le campane. Era una festa di suoni e per noi bambini una forte emozione che spesso sfociava in confusione. Con un semplice "basta putlet", Velio ci invitava ad uscire per far ritorno a casa, felici di aver suonato le campane. Fra tanti bambini, c'era anche Vittorio Vertuani, figlio di Velio e che, non senza emozione ricorda il lungo periodo in cui suo papà ha svolto il sacrista a Moglia.

Parlando del Campanaro, mi viene subito ad accarezzare l'immagine di mio papà Velio, che per ben quarantun anni ha svolto questo servizio, nella comunità di Moglia. Non era il suo lavoro principale, lui era muratore; per vocazione faceva il sacrista, il campanaro. Una vocazione nata dall'incontro, non proprio ortodosso, con il parroco (don Bruno Baboni) da poco arrivato a Moglia a svolgere il suo ministero. Velio stava organizzando uno scherzo al Celio, conosciuto ortolano di Moglia. Don Bruno lo sorprese sul fatto, chiedendogliene la ragione. Velio, intervenuto con decisione, liquidò la cosa con due bestemmie e un "cusa t'importa a ti"? In tutta risposta a questo comportamento, Velio viene invitato dal prete a seguir-



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

lo in canonica. Cosa si dissero non è dato a sapere, quello che è certo è che la domenica successiva Velio era in chiesa a fare il servizio di sagrestano. Da quel momento nacque tra di loro un rapporto talmente forte e sentito che durò 41 anni, terminato con l'affacciarsi della malattia che limitava l'azione di mio papà. Non è semplice descrivere il modo con cui Velio svolgeva questa mansione. Una volta mentre lo aiutavo a preparare l'altare per la Pasqua mi disse: "Ricordart putlet che a far al sagrastan i'è bon tuti, l'è a servir al Signor, che bisogna sentral dentar!". Queste parole ogni tanto mi ritornano in mente: sono il principale movente per cercare di mantenere viva e portare avanti la sua vocazione con le medesime modalità. Quanti aneddoti, principalmente comici, si potrebbero raccontare di Velio! Lui era l'allegria serena fatta persona. Aveva una buona parola e una simpatica battuta per tutti. In chiesa si respirava e si percepiva il profondo buon rapporto tra il prete e sagrista; un rapporto di confronto e di aperta collaborazione. Questa sua dote ironica fece breccia in don Bruno, portandolo a realizzare in solido la sua passione teatrale, con la costruzione del teatro di Moglia per organizzare poi tante rappresentazioni teatrali e musicali. Il coinvolgimento della famiglia è stato un naturale evolversi dei fatti: bisognava sostituire il papà quando per motivi vari non poteva garantire la sua presenza. Mia mamma alle 5 del mattino andava a suonare l'Ave Maria e, a seguire, i rintocchi per comunicare il meteo di quel giorno. Qualche volta dovevo andare io per i rintocchi della Messa delle 6. Il compito del sagrista campanaro era totale, dalle pulizie alla preparazione delle cerimonie al servizio liturgico. Velio terminò il suo servizio con don Tonino, ma, fintanto che le forze glielo consentirono, tutti i giorni faceva un giro in quella chiesa che l'ha visto entrare ventenne e che tenne amorevolmente curata per più di quarant'anni.

Al Po in pèt a Sèrma

Al Po in pèt a Sèrma



Al pont ad barchi e 'l campanil dla Masa



L'umbarlon cun quatar ficòn



La Peòta di Saòia



Am piàs al Po
 al Po d'na 'òlta
 al pònt ad barchi
 l' "Işola da Schiavi"
 l'arşan al söl li spiagi
 i'umbarlön cun quatar ficòn
 l'ömbra dla tela da linsöl
 i salvagent ad cupartön
 la caşa dal Ciavgön
 l'imbucadúra dal Meşán
 la sirena dal sifulön
 am piàs lì da vşin
 la Marinèla al Barachín
 la tureta dal Caval Marín
 la furnás al sò camín
 li manári di buscaröi
 li dònì cui paröi
 bugádi d'arşansár
 scan e acqua s-cièta
 am piàs al Po ch'a rema
 in diseşa vèrs Venesia
 al campanil dla Masa
 i canòt ch'a pasa
 al Bucintòro di Gunşága
 la Peòta di Saòia
 súcar e Teleferica
 bieti da maşnár
 i'am di pescadör
 silüri búlbar e bucalön
 la buschína in gulena
 fòi ch'a squasa in simulína
 a salutár la betulína
 am piàs al Po
 quel in piena quel giasà
 quel ch'a cres quel ch'a cala
 quel chiet quel bunbardà
 camiunéti e car-armà
 pòrti arèli par scapár dadlà
 animi 'ndadi in tenp ad guèra
 sò mama incör i'aspèta
 "in du vèt ? dòcia fermat
 guarda 'l Po in pèt a Sèrma!"
 anca parché vòia o non vòia
 l'è tacà a quel dla Mòia

Attilio Barbieri

1960

Terza elementare scuola di Sermide

Da in alto a sin.: Silvia Pecorari, Patrizia Silvestri, Cristina Savoia,, Sara Pini, Franca Righi, Cristina Comola, Cristina, Luisa Ruzza,
Fila Centrale:, Cristina Biondi, Silvana Aguzzi, Lisa Boni,, Claudia Frassoni,,
Terza fila: Natale Marassi, Alberto Bardini, Paolo Manara, Claudio Giorgio Morselli, Alfredo Pinotti,,
Agostino De Pretis.



1984

Gita a Lourdes

Don Tonino, bravo programmatore di tante gite per i suoi parrocchiani mogliesi e non, organizzò la gita a Lourdes con i tanti partecipanti ripresi in gruppo nella bella fotografia scattata per l'occasione. (A.F.)



1966 Non solo Sanremo... anche Sermide ha vuto il suo festival della canzone



Anno 1967 - da sin.: Memo Remigi, Alberto Rabagliati, il mogliese Sergio Aguzzi mentre riceve il 3° premio Città di Sermide dal maestro D'Anzi, la presentatrice tv Adriana Serra



✚ Nel 1966 e nei due anni successivi una magnifica e riuscita manifestazione si svolse nella nostra città: il "Festival interregionale delle voci nuove di Sermide".

Organizzato dal gruppo "G.B.B.S." (Giusti, Bertarella, Bettoni, Serravalli) era un concorso riservato a giovani cantanti che ottenne un notevole successo di concorrenti e di pubblico.

Dopo le eliminatorie tenute nei paesi vicini e al cinema Capitol le serate finali si svolsero il primo anno all'aperto nell'arena allestita nel campo di via Nazario Sauro in fianco alla chiesa, mentre nelle successive edizioni si svolsero al teatro Verdi. Celebri ospiti d'onore (Jon-



Anno 1966 - da sin.: il sindaco Vinicio Boni, il maestro Bonzagni, Silvestro Bertarella, il maestro Giovanni D'Anzi, Adriana Serra, Wilma de Angelis, Oscar Carboni. In basso a sin. il fotografo Gino Antonioli

ny Dorelli, Nizza Pizzi, Gabriella Farinon, ecc.) e gruppi musicali (Bonzagni, i Giaguari, i Samurai)

accompagnarono le esibizioni degli interpreti provenienti da varie regioni.



Direttore,

leggo le lettere sulla stampa in relazione all'assoluzione in primo grado per il primario dell'oncologia dell'ospedale di Mantova per le accuse di mobbing e maltrattamenti. Credo ci sia da rallegrarsi per i cittadini mantovani non per questa tappa processuale, ma perché due dottoresse, rimettendoci tempo, energie, salute e denaro, hanno consentito fossero sospese cure inappropriate, somministrate in oltre 500 occasioni in quel reparto senza alcuna informativa trasparente a pazienti e parenti. Questo con il persistente silenzio della Direzione ospedaliera che se volesse "tranquillizzare" dovrebbe spiegare perché al Poma da alcuni anni sono state sospese le "TERAPIE LO-COREGIONALI" oncologiche. Queste cure erano inserite nel CONTRATTO di questo primario e un po' di chiarezza da parte delle direzioni ci vorrebbe. Con un Ministro che ha detto chiaramente che non erano comprese in NESSUNA LINEA GUIDA e non aveva senso fare sperimentazioni in merito. Già FALLITE in passato. Per non parlare della SOSPENSIONE di TERAPIE CODIFICA-

TE in qualche caso. Qualcuno è sopravvissuto FUGGENDO da quel REPARTO, il Direttore Generale è soddisfatto anche dell'abilità dei pazienti?

Il primario ha risarcito casi in cui ha VIOLATO la PRIVACY di pazienti, reato a dir poco INFAME per un MEDICO. Questa è solo una tappa, segnata dalla NON AMMISSIONE DELLE INTERCETTAZIONI dei NAS, le stesse che hanno portato al rinvio a giudizio del primario. Se davvero non sono importanti, perché non vengono PUBBLICATE allora? Se c'è trasparenza e coerenza con quanto affermato in dibattito perché non rendere pubblici quei dialoghi? Non ammettere prove in un processo lascia un pesante dubbio.

Lottare per far sopravvivere dignitosamente le persone è un grande merito delle due dottoresse ed è giusto andare fino in fondo per chiarire cosa sia successo in quel reparto sia in termini giudiziari che amministrativi, in un contesto regionale dove il 60% degli UTILI SANITARI vanno ai PRIVATI e dove il caos e la sofferenza per i cittadini a causa degli errori regionali è quotidiano, non ultimo il caso dei dati di contagio sbagliati che la regione ha comunicato. Non mi stupisco che le perizie regionali (fatte anche sulle terapie "locoregionali") abbiano la medesima qualità.

p.s. questa lettera era stata inviata a un quotidiano locale ma non è stata pubblicata, ognuno fa il suo mestiere e rispetto la scelta come rispetto la sentenza, visto che in molti mi hanno chiesto perché non intervenivo in merito ecco la spiegazione e

il mio pensiero, un abbraccio a tutti gli operatori sanitari che stanno svolgendo un lavoro sovrumano contro un sistema sanitario regionale lombardo già al collasso molto prima della pandemia.

**Alberto Zolezzi
Camera M5S**

Cara Sermidiana,

vorrei far finta di nulla. Isolarmi. Niente tv radio social stampa. Dico: ignoro il covid così non esiste. Leggo i libri che mi piacciono. Ascolto la musica che amo. Impossibile. La voglia del viaggio è ancora forte. Marisa dice: ma siamo in viaggio! Sorrido: ma dai, come? Aggiunge: supera le apparenze dell'immobilità e considera che siamo in viaggio su un'astronave in continuo movimento. La terra, il posto nell'universo dove abitiamo. Viaggia a una velocità di 30km/s su una pista ellittica lunghissima intorno al sole. Replico: bene, ma non mi oriento nella mappa del cielo e con lei vorrei spostarmi sulla terra. Marisa recita: "Chi vuole andare a torno, a torno vada.... A me piace abitar la mia contrada" (L. Ariosto)

Gisa e Marisa

Cara Sermidiana,

se il lockdown di primavera 2020, lungo e pesante, ha costretto la nostra azienda di idraulica all'immobilità contabile, ha creato anche vuoti preziosi colmati dai tanti contatti con altri imprenditori del settore con cui abbiamo scambiato sul

web esperienze e conoscenze. E devo dire che si è aperto un mondo. Grazie ad un network denominato BNI (business network international) sono arrivata a conoscere dei colleghi di Roma che mi hanno messo in contatto con un settore dell'imprenditoria giapponese che da 40 anni progetta, realizza e vende macchine per la produzione di acqua alcalina ridotta ionizzata. Per un'impresa idraulica l'acqua è materia prima, buona ragione d'interesse verso il dispositivo che la produce. Ho frequentato su web seminari di formazione e l'ho acquistato per provarlo. Quando bevendo l'acqua alcalina ionizzata ho visto il mio benessere migliorare, come quella dei familiari e dipendenti, ho trovato la ragione prima per promuoverla. E' nata quindi una rete umana di relazioni con un vasto mondo di problemi legati allo star bene e al vivere in modo sostenibile. La mia vita sta cambiando perché sono aumentati i recettori della realtà e le sfide a trovare nuove risposte. Il dispositivo è stato introdotto negli anni sessanta dal Ministero della salute giapponese negli ospedali come presidio medico sanitario perché, tra le tante funzioni, offre la sanificazione degli strumenti e degli ambienti. La capacità pulente e disinfettante dell'acqua alcalina ionizzata ora mi consente di eliminare dalla casa, dall'ambiente, dalla spesa buona parte della plastica infestante con i suoi contenuti chimici inquinanti. Un risultato ecologico non secondario. Ora la nostra azienda si è arricchita di un nuovo servizio ai clienti e...di relazioni umane e professionali.

Ada Paganini

Vendita diretta di prodotti ortofrutticoli di stagione



asporto consegna confezioni

Produzione e vendita marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

Azienda Agricola di Gabriele Talassi

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

seguici su:  **Az-Agricola BROLA**

ALLA PICCOLA ELENA DONDI

che il 3 febbraio
ha spento la sua quinta candelina,
mamma Ilaria, papà Giorgio,
la sorellina Giulia, i nonni, gli zii e i cugini
fanno tanti auguri di buon compleanno.



BUON COMPLEANNO ELENA DONDI

IN RICORDO DI MARIA ROSA BELLUTTI



MARIA ROSA BELLUTTI CHE TANTO CI HA DONATO

Esistono persone che ci rendono felici per il semplice motivo di aver incrociato il nostro cammino. Maria Rosa sicuramente è una di queste.

Il pensiero e il ricordo vanno subito a quanto fosse grande il suo impegno, costante e puntuale, quando assieme al caro marito Enzo, si dedicava al volontariato per le associazioni Aido e Avis.

Maria Rosa si è sempre contraddistinta per la sua eleganza, precisione e creatività in ogni evento che abbiamo organizzato assieme: dai banchetti allestiti nelle piazze, alla promozione della cultura del dono nelle scuole, durante le donazioni di sangue. Sempre presente con il sorriso, disponibile, entusiasta e positiva nei confronti della vita.

Un abbraccio fortissimo da tutti noi.



WhatsApp

327 1168043



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN)info@farmaciefajoni.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

La Bottega sotto casa



pane
focacceria

Genuinità e
Cortesìa

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

FISIATRIA E REUMATOLOGIA



MEDICI

- Dr.ssa Raffaella Sala (Responsabile)
Specialista in Fisioterapia e Riabilitazione
- Dr.ssa Laura Giuriati
Specialista in Fisioterapia e Riabilitazione
- Dr.ssa Soraia Alemzadeh
Specialista in Fisiatria e Medicina Riabilitativa
- Dr.ssa Lorenza Belletti
Specialista in Reumatologia



SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionoforesi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endoterma
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propiocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare

Il reparto di Fisiatria e Reumatologia è aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- Ultrasuono
- Tecar endosit
- Endotherapy 902
- Sit therapy 4000 c
- Therapic 9400 elettrotherapy
- Laser yag solid state 4000 scan
- Laser yag solid state 7500 mj
- Magnetomed 8200



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it